

WE COOP

Anno 5 - N. 2
Agosto 2015

TRIMESTRALE DEL GRUPPO GESIN PROGES 

postatarget
creative
AUT. N° CN/PR0460/2009
Posteitaliane

ono tre uomini che portano delle pietre.
primo risponde: sto portando una pietra.
a statua. Il terzo infine risponde: stiamo
costruendo una cattedrale”

Francois Michelin, Paris Match, 2013.

IN EVIDENZA

Il Bilancio Sociale del Gruppo Gesin Proges

Pg. 14-21

1 LA MAPPA DELLE SOCIETÀ
2 LA MAPPA DEI SERVIZI E DEI MERCATI

<p>Cooperazione: cambiamenti in arrivo</p> <p>Pg. 03</p>	<p>Stop alle false cooperative!</p> <p>Pg. 04</p>	<p>Rapporto congiunturale, ripartono investimenti e occupazione tra le cooperative</p> <p>Pg. 06</p>	<p>L'apertura della Banca cooperativa di Parma è sempre più vicina</p> <p>Pg. 09</p>
<p>Proges scelta dalla Regione Emilia-Romagna nel percorso di valutazione dei servizi educativi per l'infanzia</p> <p>Pg. 09</p>	<p>Essere cooperative vere</p> <p>Pg. 18</p>	<p>2014 positivo per il Gruppo Gesin Proges</p> <p>Pg. 12</p>	<p>Parmalinfanzia: prosegue la collaborazione tra Pubblico e Privato</p> <p>Pg. 22</p>
<p>Asp Fidenza: via libera alle gestioni unitarie</p> <p>Pg. 24</p>	<p>Il Terzo Settore è un prezioso alleato della Sanità Pubblica</p> <p>Pg. 26</p>	<p>Adozioni a distanza, oltre 30 bambini sono stati sostenuti dal Gruppo Gesin Proges</p> <p>Pg. 34</p>	<p>Donne Migranti</p> <p>Pg. 35</p>

Rubriche	CULTURA	SOCI	MUSICA	ANIMALI
	Expo for family: istruzioni per l'uso Pg. 42	Arena di Verona: Opera Festival 2015 Pg. 43	Le Canzoni dell'automobile Pg. 45	Adottami! Pg. 46



WEcoop

Anno 5 - N. 2
Agosto 2015
WeCoop periodico trimestrale inviato gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa Tribunale di Parma n.3/2011 del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Carlo Cantini
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Cristina Domenichini
Giovanna Garsi
Antonio Grassi
Lorenzo Lasagna
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Francesco Mion
Laura Monica
Alberto Padovani
Giovanna Passeri
Annalisa Pelacci

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria

Cooperazione: cambiamenti in arrivo

di **Antonio Costantino**

La cooperazione è entrata in una fase di grande cambiamento. I fattori che lo determinano sono di natura molto diversa: in alcuni casi sono gravi fatti di cronaca, che riguardano poche "mele marce" ma la cui risonanza mediatica, purtroppo, si ripercuote su tutto il movimento cooperativo, mentre in altri casi sono riforme strutturali che da decenni sono oggetto di ampio dibattito pubblico. In ogni caso la proposta di legge di iniziativa popolare contro le false cooperative promossa dall'Alleanza delle cooperative italiane, la legge delega per la riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale, e la riforma dei regimi Iva applicati alle attività svolte dalle cooperative sociali, sono interventi che stanno per concretizzarsi e che tutti insieme cambieranno profondamente la fisionomia del nostro settore. La prima iniziativa è la risposta concreta delle cooperative vere contro l'illegalità e la concorrenza sleale, per rendere la cooperazione impermeabile a coloro che cercano di infiltrarsi e ripararsi dietro il paravento della forma d'impresa cooperativa, che cercano di sfruttare cinicamente le attività che le cooperative svolgono per rispondere ai bisogni emergenti della società, per salvaguardare invece la nostra diversità e la nostra capacità di essere protagonisti attivi e responsabili di un'economia sociale e etica. La seconda iniziativa cerca di mettere un po' di ordine dentro il cosiddetto Terzo settore, cercando di dare a chi opera in

questo ambito strumenti più chiari e più efficaci per aumentare il loro ruolo nella ricerca di soluzioni a problemi pubblici. Non per sostituirsi allo Stato, ma per mobilitare più energie e quindi aumentare l'efficacia delle risposte. In particolare si tratta di convogliare nuove risorse, anche private, a disposizione dell'economia sociale per sostenere progetti di ampio respiro, per creare più occupazione, per affrontare temi sempre più complessi. L'ultima iniziativa invece vorrebbe recepire le indicazioni della Commissione europea riguardo la compatibilità regime IVA italiano per le prestazioni socio sanitarie ed educative rese dalle cooperative con il diritto comunitario. Purtroppo, però, non esistono in Europa realtà analoghe alle nostre cooperative e dunque l'intenzione di uniformarci con uno standard che non ha nulla a che vedere con noi, rischia di avere un impatto devastante, con un aumento di costi elevatissimo, anzi insostenibile per realtà come le nostre, che già lavorano con margini ristrettissimi. Come vedete si tratta di azioni che intervengono su aspetti diversi e sembrano anche andare in direzioni diverse. La domanda che dunque sorge spontanea è: ma si sta procedendo in ordine sparso o c'è da parte dei legislatori, dei decisori politici e delle organizzazioni di rappresentanza che siedono ai tavoli, uno sguardo d'insieme, una strategia di lungo termine e una visione del ruolo che la cooperazione sociale deve assumere in questo Paese? Oggi non saprei rispondere. Speriamo domani di poter dare una risposta positiva.

ACI

Stop alle false cooperative!

Prosegue con successo la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare lanciata dall'Alleanza delle Cooperative. L'obiettivo è quello di raggiungere le 50.000 sottoscrizioni



Prosegue la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare lanciata dall'Alleanza delle Cooperative contro le false cooperative. L'obiettivo minimo è quello di raggiungere 50.000 adesioni.

La proposta di legge prevede la perdita della qualifica di cooperativa per le imprese che non siano state sottoposte alle revisioni e ispezioni; la definizione di un programma di revisioni per i settori più a rischio; la tempestiva comunicazione dello scioglimento delle cooperative all'Agenzia delle Entrate; la creazione di una cabina di regia al Ministero dello Sviluppo Economico che coordini i soggetti chiamati a vigilare.

La raccolta di firme è il tassello di una lotta più ampia con cui l'Alleanza delle Cooperative mette nel mirino il massimo ribasso nelle gare d'appalto, il mancato rispetto del contratto di lavoro, le infiltrazioni mafiose (grazie all'applicazione del

Protocollo di legalità già sottoscritto con il Ministero dell'Interno), il rafforzamento della partecipazione dei soci ai processi decisionali e il sostegno agli osservatori territoriali della cooperazione.

Le false cooperative sono imprese solo formalmente mutualistiche, ma che in realtà inquinano il mercato usurpando la reputazione delle cooperative vere: si offrono a prezzi più bassi di quelle che agiscono correttamente rispettando i diritti di chi lavora, pagano meno i lavoratori, non attuano la necessaria formazione e le misure di sicurezza nei posti di lavoro, spesso eludono il fisco chiudendo e riaprendo le attività sotto un nuovo nome. I controlli, anche per l'insufficienza di organico di chi sarebbe tenuto farli e per l'inadeguatezza delle normative, sono rarissimi e le sanzioni inappropriate alla gravità del fenomeno.

FIRMA ANCHE TU

Per conoscere come e dove puoi sottoscrivere la proposta di legge scrivi a comitato@stopfalsecooperative.it

Emilia Romagna

Si muove anche la politica: dal Pd alla Lega Nord

Dalla Lega Nord al Partito Democratico, passando per sindaci e candidati alla presidenza di Regione.

Iniziano ad arrivare i primi sostegni alla campagna di raccolta firme per una legge d'iniziativa popolare contro le false cooperative anche dal mondo della politica.

Il giorno dopo la conferenza stampa con cui l'Alleanza ha presentato la campagna in Emilia-Romagna, consensi sono arrivati dalla maggioranza che governa la Regione ma anche dall'opposizione.

"Sono pronto a sottoscrivere la proposta di legge dell'Alleanza cooperative italiane per il contrasto alle cooperative spurie. Eliminare le mele marce è il primo passo per estirpare l'illegalità e tutelare i lavoratori sfruttati da false cooperative che inquinano il settore" ha scritto il capogruppo della Lega Nord Alan Fabbri.

"È assolutamente opportuna e urgente - gli fa eco il consigliere del PD Gianni Bessi - un'iniziativa legislativa che argini il fenomeno delle false cooperative che sta distorto il mercato e danneggiando le cooperative serie che hanno i lavoratori in regola". Sostegno aperto alla campagna è venuto anche da alcuni deputati del Partito Democratico - tra cui Luciano Agostini e Alessandro Naccarato - ma anche dalla candidata alla presidenza della Regione Umbria Catuscia Marini e da sindaci che hanno sottoscritto la proposta come il forlivese Davide Drei, il cesenate Paolo Lucchi e il modenese Gian Carlo Muzzarelli, secondo cui le false cooperative sono "imprese che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche".



TESTIMONIAL D'ECCEZIONE A PARMA PER LA CAMPAGNA CONTRO LE FALSE COOPERATIVE



I parlamentari di Parma, Sen. Pagliari, l'On. Mastri e l'On. Romanini, hanno offerto il loro autorevole appoggio al movimento cooperativo impegnato nella raccolta firme per la proposta di legge popolare. Alla conferenza stampa che si è tenuta presso la sede di Legacoop di Parma hanno partecipato anche il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, la vicepresidente di Proges Michela Bolondi, il presidente di Multiservice Salvatore Arena.



Consumatori Nordest



Nasce la più grande cooperativa italiana

I Consigli di Amministrazione di Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest e Coop Estense hanno approvato all'unanimità il progetto di fusione e lo Statuto.



I consigli di amministrazione di Coop Estense, Coop Adriatica e Coop Consumatori Nordest hanno approvato con voto unanime il progetto di fusione tra le tre grandi cooperative di consumatori del Distretto Adriatico. Si tratta della seconda tappa verso l'unificazione, dopo l'avvio del progetto deliberato nei tre CdA lo scorso 20 marzo; questa seconda fase si concluderà in autunno con le assemblee dei soci.

I Consigli di Amministrazione hanno approvato anche lo sta-

tuto della nuova cooperativa che nascerà dalla fusione e sarà la prima cooperativa di consumo italiana, con 2.700.000 soci, quasi 5 miliardi di fatturato, 419 punti vendita di cui 56 ipermercati, oltre 22.000 dipendenti. I numeri comprendono le società controllate operanti nel core business e sono al netto delle società controllate e partecipate che operano nei settori finanziario e assicurativo, del turismo, della comunicazione, delle librerie e dell'immobiliare.

Rapporto congiunturale, ripartono investimenti e occupazione tra le cooperative

Una cooperativa su 4 tende ad aumentare gli investimenti. È questo il segnale che più di tanti altri testimonia il clima moderatamente positivo che il V Rapporto congiunturale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane ha rilevato nel settore. Più investimenti, ma anche e soprattutto più lavoro: a fronte di 7 cooperative su 10 che mantengono stabile l'occupazione, 2 riescono ad aumentarla e sono uno a vederla diminuire. Meglio anche la liquidità, nonostante i ritardi della Pubblica Amministrazione che purtroppo non sembrano venire meno.

Le interviste sono state realizzate dai centri studi delle tre associazioni (Agci, Confcooperative e Legacoop) in collaborazione con SWG ed Eurema. Sul versante del lavoro prevalgono rispetto alle previsioni di inizio anno, i segnali di miglioramento, seppure deboli, della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata. Meglio anche la liquidità: "La quota di operatori che ha giudicato buona la liquidità della propria cooperativa - spiega il Rapporto - sale, rispetto al quadrimestre precedente, dal 33% di inizio anno al 38% del mese di maggio".

Stanno più in salute le grandi delle pic-

cole: la percentuale di chi giudica buona la liquidità, ad esempio, tra le grandi sale al 56%. La dinamica congiunturale del fatturato delinea un quadro molto eterogeneo: il 25% delle cooperative ha segnalato una contrazione dei ricavi, a fronte di un 25% che ha dichiarato, invece, un aumento del fatturato. Il 50% delle imprese ha registrato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto ai quattro mesi precedenti. Sul fronte del pagamento degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative, le criticità non sembrano superate: il 13% ha registrato un accorciamento dei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della PA rispetto al quadrimestre precedente, il 20% delle cooperative ha segnalato un aumento dei tempi.

Per quanto riguarda l'accesso al credito bancario, per i tassi di interesse, si registra un miglioramento, tenuto conto che il 24% delle cooperative ha riscontrato una diminuzione, mentre solitamente l'11% ha registrato un aumento. A fronte di ciò, non sembra decelerare la dinamica delle richieste di rientro sui prestiti. Infatti, nei primi quattro mesi dell'anno, il 10% delle cooperative con finanziamenti in essere ha ricevuto ri-

chieste di rientro (anche parziali) dalle banche. Con riferimento alle garanzie richieste sui finanziamenti in essere, il 14% dei operatori ha indicato richieste aggiuntive a garanzia dei finanziamenti erogati da parte delle banche. Solo il 5% dei operatori ha registrato un riallineamento verso il basso del sistema delle garanzie. Per l'81% è rimasto invariato.

I rischi al ribasso per l'economia italiana non sembrano essere più il tratto dominante sullo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo. Solo il 13% dei operatori si aspetta un peggioramento del quadro macroeconomico nel nostro Paese. Migliora, rispetto alla rilevazione precedente, il sentiment dei operatori rispetto ad una ripresa del Sistema Paese. Il 19% è, infatti, fiducioso ed intravede un recupero dell'economia italiana nei prossimi mesi. Sono i operatori delle grandi imprese i più convinti di un recupero dell'economia italiana a breve termine (di fatto, il 28,4% crede in una ripresa del Sistema Italia). La maggioranza assoluta degli intervistati, il 68%, prevede, invece, per l'economia italiana ancora un andamento di sostanziale continuità nei prossimi mesi.

BANCA DI PARMA
CREDITO COOPERATIVO

Cooperazione

L'apertura della Banca cooperativa di Parma è sempre più vicina

L'Assemblea dei soci ha riconfermato alla presidenza Alfredo Alessandrini e Pier Luigi Casa alla vicepresidenza. È stato eletto anche il nuovo Cda

Alfredo Alessandrini è stato riconfermato con voto unanime, alla presidenza di Banca di Parma e Pier Luigi Casa alla vicepresidenza: questo è il verdetto dell'assemblea dei soci che si è svolta sabato 4 luglio all'Auditorium Niccolò Paganini.

«Sono molto contento di questa riconferma, così come quella di tutto il cda e del collegio sindacale - ha dichiarato Alfredo Alessandrini -. Questa prima assemblea di Banca di Parma è molto importante perché dà l'avvio a una nuova fase di operatività. La banca, ne sono certo, saprà evidenziare le sue peculiarità che la rendono diversa e che potremmo sintetizzare nella vicinanza ai soci clienti siano esse imprese, privati o famiglie. Banca del territorio vuol dire mettere davvero al centro il socio cliente e soprattutto i suoi progetti per il futuro».

«Sono davvero orgoglioso del lavoro che siamo riusciti a fare e ora ad attendere Banca di Parma c'è la sfida del mercato con cui vogliamo confrontarci al più presto, mettendo in campo le nostre competenze e i nostri valori. - ha dichiarato Pier

Luigi Casa che ha aggiunto - La città ci ha seguito e incoraggiato fino a questo momento, speriamo ora di poter lavorare al meglio».

Oltre ad Alessandrini e Casa sono stati, inoltre, riconfermati quali membri del collegio di amministrazione: Cristina Bazzi, Leonardo Cassinelli, Roberto Catelli, Antonio Costantino e Rinaldo Sassi. Confermato anche il collegio sindacale che sarà composto da: Francesco Gianuzzi (presidente), Marco Giorgi (sindaco effettivo), Alessandro Maestri (sindaco effettivo), Antonio Cavazzini e Marco Randazzo (sindaci supplenti). È invece cambiato un membro del collegio dei probiviri che sarà composto da: Daniele Quadrelli, presidente, Antonio Casalini, Paolo Micheli (membri effettivi), Gabriele Soncini e Luca Verderi (supplenti).

Durante l'assemblea dei soci sono infine state approvate le politiche di remunerazione, alcune modifiche statutarie, il conferimento dell'incarico di revisione legale (ai sensi del decreto legislativo 39/2010, e dell'art. 43 dello statuto) che, su proposta del collegio sindacale, è andato a Analisi



spa di Reggio Emilia.

Dopo l'assemblea si è svolto il concerto che Banca di Parma ha aperto alla città, intitolato "Verdi... e altri orizzonti" tenuto da allievi e docenti del Conservatorio di Parma Arrigo Boito.

Una serata con musica lirica, da camera e con un pizzico dei colori dell'America Latina: è stata un'occasione per ascoltare un programma ricco, intessuto innanzitutto di arie verdiane, celebri pagine tratte da Un ballo in maschera, La traviata, Rigoletto. Non sono mancati i momenti romantici e virtuosistici di Liszt, quelli classici di Mendelssohn, contemporanei di Salzedo e le sonorità latino americane appunto.

Ora non rimane che attendere l'apertura che, come confermato anche durante l'assemblea, dovrebbe avvenire entro la fine del prossimo ottobre.

Proges scelta dalla Regione Emilia-Romagna nel percorso di valutazione dei servizi educativi per l'infanzia

L'Ente di viale Moro ha inserito due progetti di ParmalInfanzia nel volume sui processi di innovazione dei servizi e convocato Proges come testimone qualificato



presentanti del pubblico e del privato con l'obiettivo è di cogliere un quadro articolato di testimonianze, che naturalmente comprendono anche quelle di équipes educative e coordinatori pedagogici, in modo da fare emergere potenzialità o limiti del progetto regionale. Il volume "Le sfide della qualità, percorsi di valutazione e azioni di miglioramento nei servizi 0-6" intanto, ha raccolto e sistematizzato le esperienze che hanno visto impegnati i servizi educativi nei processi di qualificazione e innovazione per l'anno scolastico 2013-2014. L'ottica è quella delle linee guida della Regione sperimentali in ambito pedagogico, emanate nel 2012, per puntare a un'evoluzione che va nella direzione della qualità, come recita il titolo. Qualità sempre più importante negli ultimi anni, in un momento in cui la finanza pubblica non è più in grado di sostenere l'ulteriore sviluppo dei servizi.

Il progetto 'La rete tra territorio, famiglie e servizi per l'infanzia', realizzato al nido Cappuccetto Rosso, è stato un'occasione per coordinare il lavoro del servizio e le risorse del territorio nell'ambito delle azioni di sostegno alla genitorialità e per favorire nel servizio educativo una maggiore abilità nel muoversi tra le offerte territoriali.

Il progetto 'Monocromo', realizzato al nido e scuola dell'infanzia Gelsomino di Parma da gennaio a giugno dello scorso anno, in collaborazione con l'associazione Googol, ha voluto sperimentare il laboratorio scientifico nella scuola dell'infanzia in un percorso che ha visto coinvolte anche le sezioni di nido e ha permesso occasioni d'incontro e scambio fra bambini di età diverse, oltre che il confronto con persone adulte diverse rispetto alle educatrici. E poi, naturalmente, è stato utile per fare esperienze piacevoli e diverse dalla norma, muoversi all'interno degli spazi del nido e della scuola e, soprattutto, ampliare le proprie conoscenze, competenze e autonomie.

Dopo aver scelto e inserito due progetti ParmalInfanzia nel volume "Le sfide della qualità, percorsi di valutazione e azioni di miglioramento nei servizi 0-6", la Regione Emilia-Romagna, assessorato Politiche Sociali prosegue l'analisi della qualità dei servizi per la prima infanzia convocando, tra i testimoni qualificati, Marco Papotti, responsabile dell'Area Educativa di Proges, cooperativa sociale leader a livello nazionale dei servizi 0-6.

L'Ente di viale Aldo Moro, in particolare l'Area Infanzia e Genitorialità, ha, infatti, recentemente promosso una serie d'interviste con funzionari e dirigenti rap-

TRASPARENZA E LEGALITÀ

Essere cooperative vere

Il Gruppo Gesin Proges e le organizzazioni sindacali confederate (Cgil, Cisl e Uil) hanno firmato un protocollo d'intesa sulla trasparenza degli appalti e la responsabilità sociale d'impresa

Costantino: “Bisogna contrastare il rischio concreto di una degenerazione del mercato e che si inneschi una corsa al ribasso della qualità del lavoro, dei suoi diritti e delle sue regole”

È stato siglato un protocollo d'intesa tra il Gruppo Gesin Proges e le organizzazioni sindacali confederate (Cgil, Cisl e Uil) sulla trasparenza degli appalti e la responsabilità sociale d'impresa. Il protocollo prevede, oltre all'applicazione dei contratti nazionali e degli accordi collettivi che contraddistinguono le vere cooperative, il massimo impegno da parte del Gruppo cooperativo nella prosecuzione delle azioni già avviate in materia di legalità e responsabilità sociale d'impresa, quali l'applicazione della legge 231 sulla responsabilità amministrativa delle imprese e i loro modelli di organizzazione e di controllo, l'applicazione della legge 81 in materia di salute e sicurezza, il mantenimento della certificazione internazionale SA800 sull'etica e la responsabilità sociale, e il percorso certificativo volto ad ottenere il Rating di legalità dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il Gruppo conferma anche il proprio impegno nel rispetto delle clausole sociali che garantiscono nel cambio d'appalto il passaggio dei lavoratori in forza al precedente appaltatore – tra queste particolarmente qualificante è la scelta di non considerare i lavoratori assunti in seguito a cambio d'appalto come nuovi assunti, come consentirebbe la recente riforma, bensì in continuità lavorativa – e le clausole sociali previste dalla normativa comunitaria e nazionale per favorire l'avvio al lavoro di soggetti svantaggiati.

Il Gruppo conferma, infine, la volontà di considerare il metodo del confronto e dell'accordo sindacale come metodo privilegiato per risolvere le controversie individuali fra lavoratore e cooperativa di appartenenza.

Analogamente le associazioni sindacali si impegnano a perseguire concretamente in tutte le sedi e con tutte le controparti istituzionali la costruzione di un sistema degli appalti che sappia garantire condizioni di leale concorrenza e che sappia misurare adeguatamente il valore aggiunto di tutte le azioni intraprese a favore della legalità e della responsabilità sociale d'impresa, per non penalizzare la competitività proprio di quelle imprese che investono risorse per garantire ed implementare tale sistema.

“Quello che negli ultimi sei anni abbiamo chiamato crisi - ha commentato il presidente del Gruppo Gesin Proges Antonio Costantino - ormai è chiaramente un nuovo equilibrio socio economico caratterizzato da minori risorse pubbliche e da un livello di maggiore competitività. In questo passaggio, però, c'è il rischio concreto di una degenerazione del mercato e che si inneschi una corsa al ribasso della qualità del lavoro, dei suoi diritti e delle sue regole. Questo sarebbe un danno gravissimo

per tutti, per i lavoratori innanzitutto, ma anche per le imprese che traggono dalla qualità del lavoro la loro forza, e infine per i mercati stessi il cui sviluppo non prescinde da imprese sane e responsabili. Per questo un nuovo patto tra queste imprese e un sindacato che sappia tutelare la loro competitività, che è la condizione della loro sussistenza, è ormai fondamentale”.

Il protocollo sottoscritto tra sindacati confederali e gruppo Gesin - Proges - dichiara Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil di Parma - rappresenta un primo importante segnale per invertire la tendenza rispetto al buco nero dei diritti e delle tutele che si è generato nel sistema degli appalti e subappalti, a committenza sia pubblica che privata, e per scongiurare il pericolo di infiltrazioni illegali in uno dei settori più esposti. Riaffermare principi di responsabilità sociale nella cooperazione, definire le caratteristiche di un appalto non a rischio di illegalità, prevedere la tutela del lavoro come uno degli elementi qualificanti di chi partecipa al sistema degli appalti sono oggi affermazioni fondamentali. E la scelta di limitare gli effetti distorsivi del Jobs Act testimonia che la buona cooperazione non ha bisogno di scorciatoie per offrire lavoro e servizi di qualità.

Bussandri (Cgil): “Auspicio che questi segnali vengano raccolti anche da altri importanti gruppi cooperativi e dalle associazioni di rappresentanza”

L'auspicio è che questo segnale venga raccolto da altri importanti gruppi cooperativi e dalle associazioni di rappresentanza che dovrebbero investire, in stretta sinergia col sindacato, proprio sul contrasto ai 'furbetti' del massimo ribasso e al lavoro povero e senza diritti, che sono elementi fortemente distorsivi della concorrenza



IL BILANCIO SOCIALE DEL GRUPPO

Nelle pagine seguenti alcuni grafici tratti dal Bilancio Sociale di Gruppo 2014, frutto del lavoro del Coordinamento del Bilancio Sociale.
 "Il BS - ha detto Alberto Padovani presentando il documento alle Assemblee - è una specie di bilancio rovesciato: una bussola che ci dice dove siamo, certo, ma soprattutto ci serve per andare avanti, verso un luogo che ci piace, verso un obiettivo che ci aiuta a camminare e crescere...
 Non si tratta di un obiettivo vago e fumoso, però. Questo obiettivo siamo noi, Soci, tra qualche anno: sono le nostre aspettative, personali e collettive, è la realizzazione futuribile e futura del nostro fare impresa sociale.
 Ecco il punto: impresa sociale. Scriviamo qui, nel BS, ciò che nel 2014 ha dato valore non solo economico ma sociale, relazionale, etico al nostro lavoro, per mettere nella giusta prospettiva gli strumenti e i fini di quello che facciamo".
 Il documento completo è scaricabile sui siti del Gruppo alla pagina Pubblicazioni. Una copia cartacea è disponibile per chiunque ne faccia richiesta.

Assemblee

2014 positivo per il Gruppo Gesin Proges

Proges chiude con un utile di 522.000 euro, Gesin con un sostanziale pareggio ma con un netto aumento del fatturato (+29,9%)

È stato un anno positivo il 2014 per il Gruppo Gesin Proges che si è chiuso con un utile per Proges di 522.000 euro e un sostanziale pareggio per Gesin, caratterizzato, però, da un netto aumento del fatturato (+29,9%). Bene anche le altre società del Gruppo, fra le quali spicca Zenit con un fatturato di 24,1 mln di euro e un +16,5% rispetto alle previsioni.
 È quanto emerso dalle assemblee dei soci di Gesin e di Proges che si sono svolte nei giorni scorsi, il 22 e il 23 giugno e che hanno approvato i due bilanci all'unanimità.
 Raggiunti in pieno gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Sviluppo elaborato e validato per il Gruppo da PricewaterhouseCoopers, società di consulenza oggi tra i maggiori Advisor industriali e

finanziari del mondo.
 In particolare per Gesin il 2014 ha registrato un aumento di fatturato di quasi 10 ml di euro, traguardando in netto anticipo i risultati previsti dal piano industriale per il 2016. Oltre che importante nei numeri, questo risultato è frutto per Gesin di una diversificazione strategica e dell'acquisizione di nuove competenze e nuove attestazioni che la rendono azienda di riferimento nel settore impiantistico del territorio provinciale e regionale.
 Il 2014 di Proges, invece, ha registrato, oltre che un buon consolidamento in termini di marginalità, anche la nascita della cooperativa Proges Trento, una nuova casa nella quale sono confluiti i soci della regione autonoma, che dopo

4100 dipendenti, di cui oltre il 90% a tempo indeterminato, e di cui oltre 3000 soci lavoratori. Il fatturato complessivo del Gruppo ha superato nel 2014 i 210 ml di euro.
 "Il nostro valore è innanzitutto sociale. Non siamo costruiti per guadagnare ma per redistribuire. Se guardiamo i nostri bilanci e togliamo il costo del nostro lavoro, della formazione, dell'innovazione, della qualità che mettiamo nei nostri servizi e dei progetti che sviluppiamo con le comunità in cui lavoriamo, rimane ben poco. E se rimane qualcosa lo redistribuiamo ai soci come siamo riusciti a fare quest'anno in Proges, anche per iniziare a ricompensarli della fiducia dimostrata a novembre con l'aumento di quota sociale. Ma è giusto così.

Costantino: "Raggiunti gli obiettivi del piano industriale e confermata la nostra strategia"

10 anni di esperienza e di formazione a fianco di Proges, inizieranno a camminare sulle loro gambe, realizzando lo spirito di imprenditorialità e collaborazione che deve animare le cooperative vere.
 Sono infatti oltre 30 le società e le cooperative partecipate, controllate o consorziate che in oltre 12 regioni italiane fanno parte del Gruppo Gesin Proges, occupando complessivamente oltre

Veniamo spesso considerati ospiti incomodi dei ragionamenti sul Terzo Settore o sul welfare di comunità, ma noi siamo a pieno titolo terzo settore e siamo welfare di comunità, e lo siamo strutturalmente. Il giorno che il dibattito pubblico riuscirà a convincersene, forse riusciremo a pensare un modello di sviluppo finalmente agganciato alle dinamiche della realtà sociale".

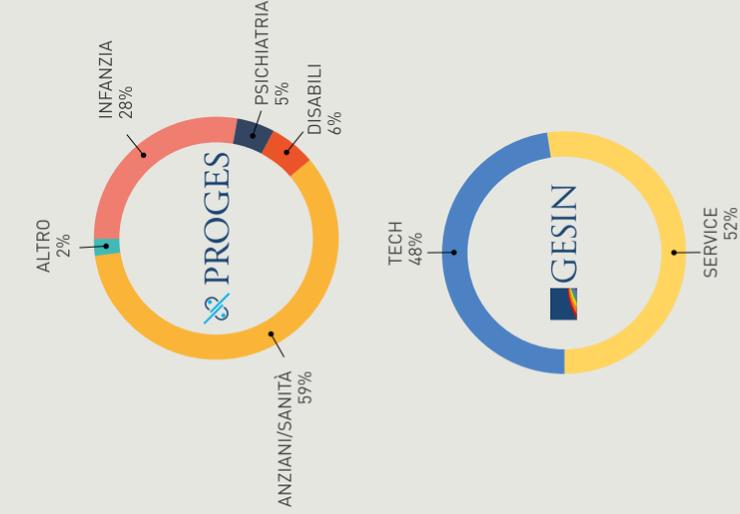
3

DATI ECONOMICI

FATTURATO:



FATTURATO PER AMBITI:



GLI OBIETTIVI DEL PIANO INDUSTRIALE ELABORATO DA PWC:



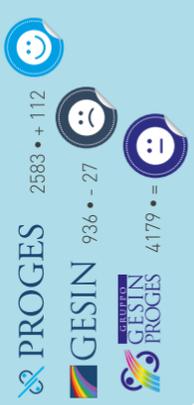
PATRIMONIO:



COSTO DEL PERSONALE:



OCCUPAZIONE:



GIORNI D'INCASSO DA CLIENTI:



UTILE:



RICAVI GIORNALIERI:



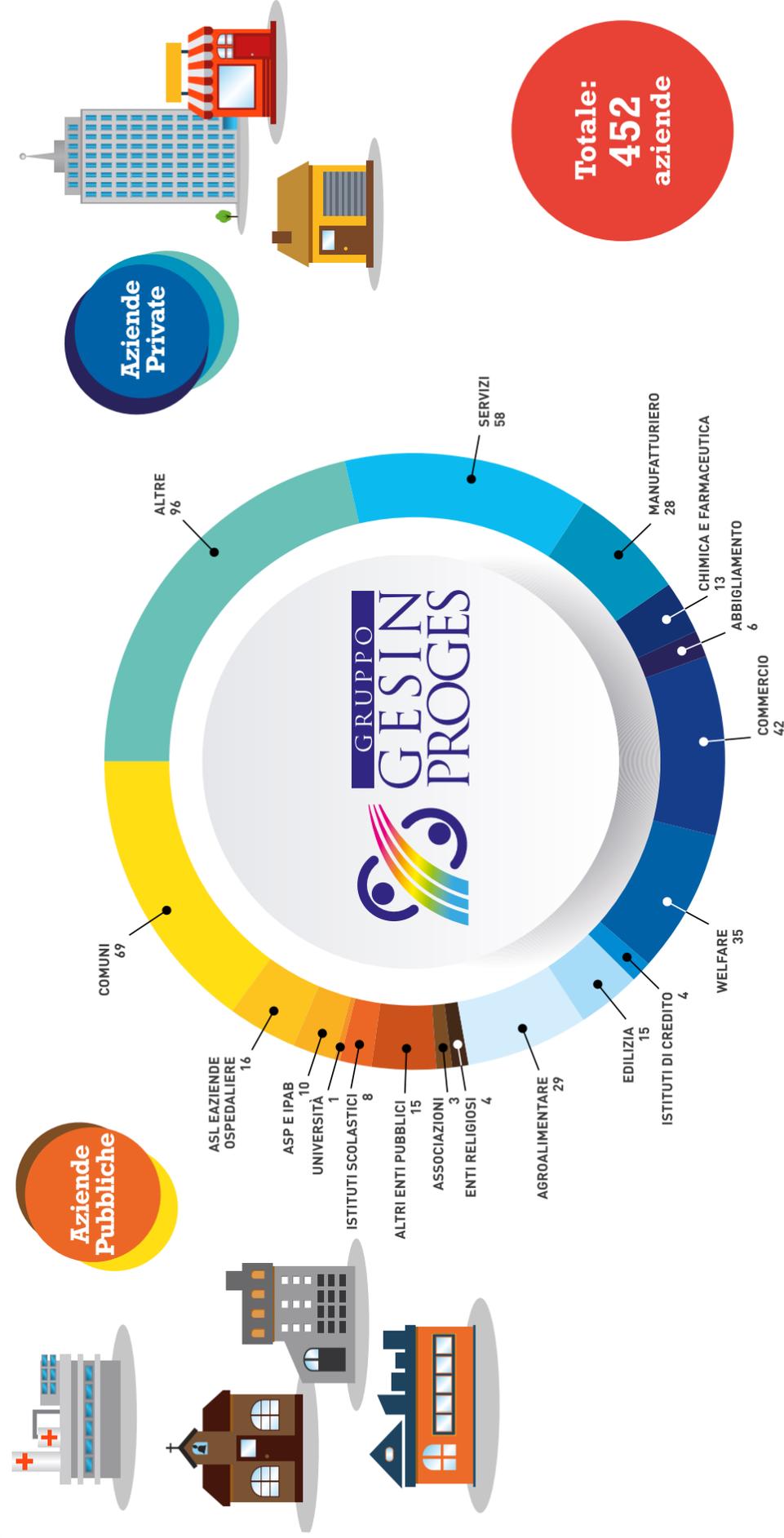
4

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



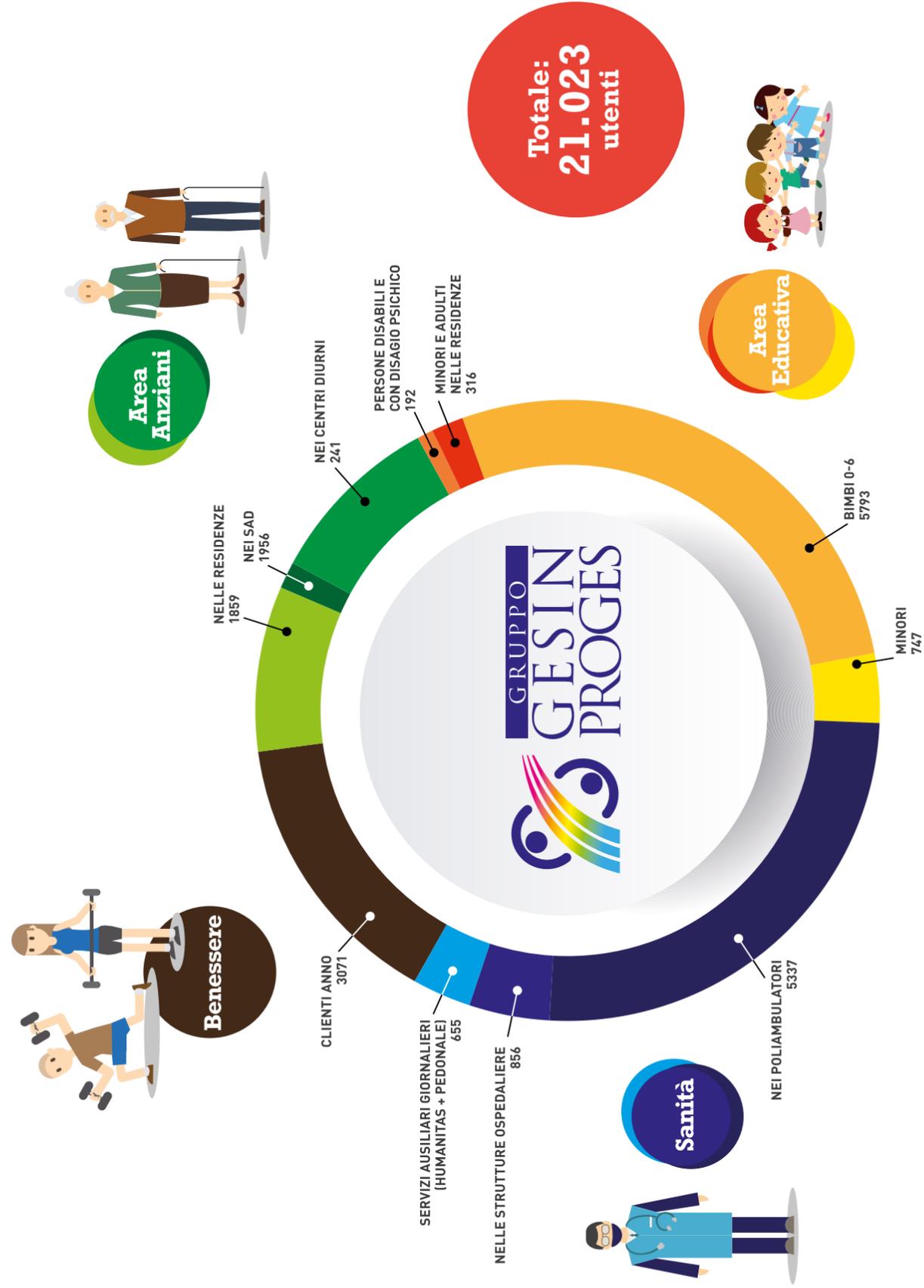
5

LA MAPPA DELLE AZIENDE CLIENTI



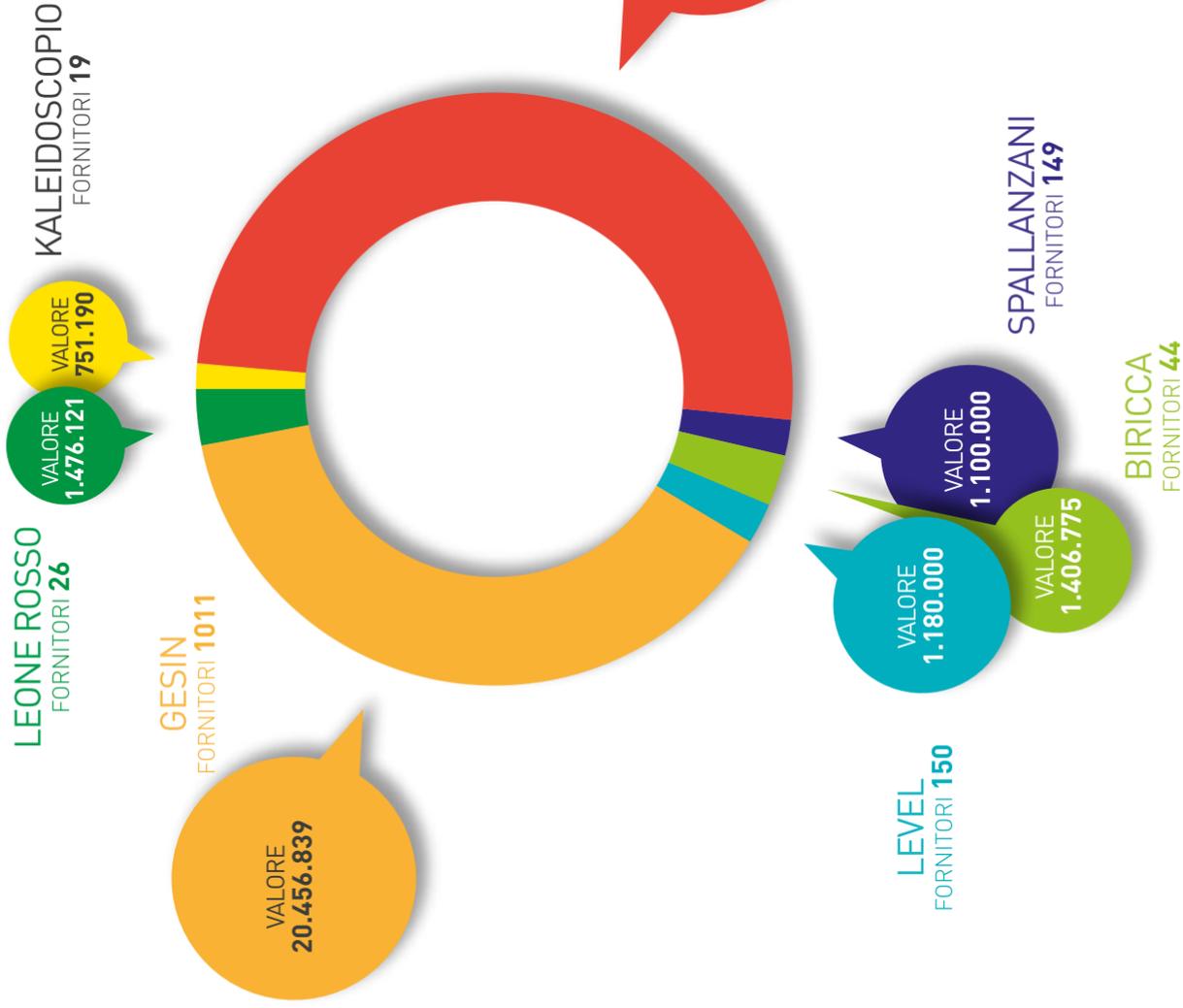
6

LA MAPPA DEGLI UTENTI



7

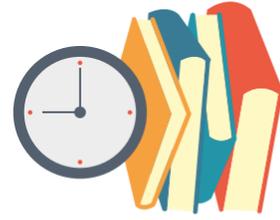
I FORNITORI



8

LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E NON

FORMAZIONE NON OBBLIGATORIA:



Totale ore formazione erogate: 8950



Personale coinvolto: 1468

TIPOLOGIA CORSO	ORE EROGATE	TIPOLOGIA CORSO	ORE EROGATE
CORSI SICUREZZA	3324	L.231	76
SISTEMA INTEGRATO	66	ALIMENTARISTI / HACCP	196
RISCHI AMBIENTALI	180	AGGIORNAMENTO TECNICO	540
SA8000	406	Totale ore erogate:	4.788



Bando

ParmalInfanzia: prosegue la collaborazione tra Pubblico e Privato

Proges si è aggiudicato la gara per la selezione del nuovo socio privato. L'importo del bando è di 88,8 milioni di euro per la durata di nove anni



Nel mese di maggio il Comune di Parma ha emesso il bando per l'individuazione di un socio privato di minoranza (49%) che partecipasse al capitale della Società ParmalInfanzia spa alla quale affidare una parte della gestione di servizi per l'infanzia del Comune di Parma.

Il criterio di selezione adottato dal Comune è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Proges, che era il socio privato uscente della società, ha partecipato al bando e nel mese di luglio la Commissione valutatrice ha aggiudicato la gara alla cooperativa.

L'importo complessivo del bando è pari a 88.849.000 euro per una durata di nove anni.

Il nuovo assetto della società sarà operativo alla fine di agosto per consentire l'apertura delle strutture a partire dal 1 settembre.

I servizi di ParmalInfanzia

ParmalInfanzia gestirà i servizi di seguito elencati:

FASCIA 0/3 ANNI

- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento delle strutture di Nido d'Infanzia di proprietà del Comune denominate, "Cappuccetto Rosso", "Il Quadrifoglio", "La Trottola" (frequenza antimeridiana e pomeridiana comprensiva del pasto/merenda);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento delle strutture di Nido d'Infanzia di proprietà del Gestore denominate "Aladino", "I Girasoli", "Terramare" (frequenza antimeridiana e pomeridiana comprensiva del pasto/merenda);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento degli Spazi Bambino di proprietà del Comune denominati, "L'Arca", "Eurotori", "Il Gomitolo", (frequenza antimeridiana);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento del Centro Bambini e Genitori di proprietà del Comune denominati "L'Arca" e "Il Gomitolo", (frequenza pomeridiana);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento dei Centri Gioco Pomeridiani presso le strutture gestite direttamente dal Comune "Acquerello", "Brucoverde", "Fiocco di neve", "Il Pifferaio Magico", "Le Nuvole", "Mappamondo", "Scarabocchio", "Zuccherofilato" (frequenza pomeridiana comprensiva della merenda);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento del Servizio Estivo 0/3 anni presso le strutture che il gestore metterà a disposizione in accordo con il Comune;
- l'insieme delle prestazioni educative a sostegno dei bambini diversamente abili;
- l'insieme delle prestazioni degli addetti ai servizi generali connesse e complementari a quelle educative, con funzioni di pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali, di collaborazione alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici; di buon funzionamento dell'attività del servizio, nonché di supporto al personale educatore nei momenti di routine quotidiana da eseguire all'interno delle strutture a gestione diretta del Comune;
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento della struttura di Nido d'Infanzia di proprietà delle Aziende Sanitarie di Parma "Il Gelsomino" ai sensi dell'art. 20 del capitolato tecnico prestazionale

FASCIA 3/6 ANNI

- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento delle strutture di Scuola d'Infanzia di proprietà del Comune denominate: "Il Gelsomino", "Il Quadrifoglio", "La Tartaruga" (frequenza antimeridiana e pomeridiana comprensiva del pasto/merenda);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento delle strutture di Scuola d'Infanzia di proprietà del Gestore denominate "Aladino", "I Girasoli", "Terramare" (frequenza antimeridiana e pomeridiana comprensiva del pasto/merenda);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento dei Centri Gioco Pomeridiani presso le strutture gestite direttamente dal Comune "Abracadabra", "Arlecchino", "Fantasia", "Giardino Magico", "La Mongolfiera", "Locomotiva", "Mago Merlino", "Sole Luna" (frequenza pomeridiana comprensiva della merenda);
- l'insieme delle prestazioni educative, gestionali e ausiliarie per il funzionamento del Servizio Estivo 3/6 anni presso le strutture che il Gestore metterà a disposizione in accordo con la Stazione Appaltante;
- l'insieme delle prestazioni educative a sostegno dei bambini diversamente abili
- l'insieme delle prestazioni degli addetti ai servizi generali connesse e complementari a quelle educative, con funzioni di riordino degli ambienti e dei materiali, di collaborazione alla manutenzione e preparazione dei materiali didattici; di buon funzionamento dell'attività del servizio, nonché di supporto al personale insegnante nei momenti di routine quotidiana da eseguire all'interno delle strutture a gestione diretta del Comune.



Accreditamento

Asp Fidenza: via libera alle gestioni unitarie

L'assemblea dei sindaci del Distretto ha votato all'unanimità. Proges gestirà i servizi socio sanitari residenziali di Fontanellato, Soragna e Salsomaggiore



Nel mese di aprile l'assemblea dei 12 sindaci del Distretto di Fidenza ha deliberato all'unanimità l'organizzazione e gestione unitaria dei servizi socio sanitari residenziali e per la domiciliazione dell'Asp di Fidenza. La legislazione regionale già da 5 anni chiede obbligatoriamente di scegliere quale gestione attivare per le case protette e per i centri diurni: pubblica o privata.

E' giunta così a conclusione, finalmente, una vicenda che si è portata dietro due anni di polemiche grazie al rinnovato clima di fiducia e correttezza nei rapporti istituzionali che si è venuto a creare nel territorio a seguito dell'insediamento delle nuove amministrazioni locali.

A Proges sono state accreditate le tre strutture nelle quali opera da anni, ovvero quelle di Soragna, Fontanellato e Salsomaggiore. Tutti i posti di lavoro dei soci della cooperativa sono stati preservati. I sindaci hanno deliberato il pari livello di servizio

tra gestione pubblica e privata e tra posti accreditati e autorizzati. Le definizioni delle tariffe rimarrà in capo al Distretto dei sindaci, così come in capo al pubblico rimarrà il livello delle prestazioni da erogare (nella foto: il presidente del Distretto Asp Fidenza Andrea Massari, sindaco di Fidenza).

Il Comitato di Distretto, che rappresenta l'organo politico per la programmazione sociale e sanitaria, al fine di mantenere la qualità dei servizi offerti agli anziani, di sostenere i costi del sistema pubblico e tutelare nel migliore modo possibile tutti i lavoratori, ha tracciato il solco per la realizzazione di un futuro servizio sociale distrettuale efficiente ed efficace orientato all'interesse di questa fascia di cittadini. "L'indirizzo del Comitato è stato molto chiaro: abbandonare le scelte di campanile e di opportunità, mettere da parte le contrapposizioni ideologiche e ragionare nell'interesse esclusivo di tutti i cittadini del Distretto" hanno dichiarato i sindaci.



Assistenza domiciliare: Proges vince la gara dell'Asl di Bari

L'ATI con le cooperative Tre Fiammelle e San Giovanni di Dio gestirà un servizio integrato a media ed alta complessità/intensità assistenziale per tutta la provincia di Bari che conta 14 Distretti Sanitari e 41 Comuni per un totale di 1.250.000 residenti

di Federica Bruno

Grazie all'acquisizione mediante gara di appalto del contratto di gestione del servizio ADI dell'ASL di Bari, si rafforza in modo significativo la collaborazione iniziata nel 2012 tra Proges ed il Gruppo cooperativo Tre Fiammelle (composto dalle cooperative sociale SGDD, Tre Fiammelle scrl, LAVIT scrl). Dopo un lungo iter "amministrativo" (la gara è stata presentata nel mese di ottobre 2014) il 27 maggio 2015 l'ASL di Bari ha comunicato l'aggiudicazione definitiva del servizio di assistenza domiciliare integrata a media ed alta complessità/intensità assistenziale per tutta la provincia di Bari (ADI) che conta 14 Distretti Sanitari e 41 Comuni per un totale di circa 1.250.000 residenti. Il valore annuo dell'appalto è stimato in circa 3.300.000 euro.

Il servizio, che ha preso avvio nel mese di luglio, a regime prevederà l'impiego di 100 infermieri (di cui il 40% a tempo pieno ed il rimanente part-time), 66 Oss (di cui il 40% a tempo pieno), Coordinamento or-

ganizzativo (coordinatore e personale amministrativo) e responsabile sanitario di ATI (una figura medica di garanzia per il servizio svolto da ATI e consulenziale per le tematiche di sua responsabilità).

Si tratta di un servizio domiciliare rivolto a malati con problematiche sanitarie gravi (tra cui quelle oncologiche fino allo stadio terminale) che implica la presenza e l'attività di differenti figure sanitarie, mediche e non mediche. Il servizio è attivato dall'ASL Distrettuale con una centrale operativa attiva 24 ore su 24 e costantemente presidiata da sei infermieri. La responsabilità del progetto assistenziale è in capo al medico di medicina di base (o al pediatra, se in età pediatrica).

Si è aggiudicata la gara una Associazione temporanea d'impresе composta da Proges., Tre Fiammelle (coop. produzione e lavoro di Foggia) e Coop. sociale San Giovanni di Dio (Foggia) in qualità di capogruppo. Proges si augura che questo sia solo l'inizio di una collaborazione che in futuro potrà aprire nuovi ed interessanti orizzonti in territori per oggi ancora poco conosciuti dalla cooperativa.



Il futuro del welfare

Il Terzo Settore è un prezioso alleato della Sanità Pubblica

Nella seconda giornata della buone pratiche Antonio Costantino a confronto con Massimo Fabi ed Ettore Brianti: "La Cooperazione Sociale è parte integrante della pianificazione regionale"

Nella foto da sinistra: Massimo Fabi, Antonio Costantino, Ettore Brianti

di L.L.

La seconda giornata delle Buone Pratiche organizzata da Proges nella bella ed accogliente cornice di Ca' Tegoni si è aperta col confronto istituzionale sulle tendenze in atto nel sistema dei servizi sanitari, per mettere a fuoco gli scenari futuri e le possibili collaborazioni tra Sanità Pubblica e Terzo Settore. Che non dev'essere intesa come competizione, ma come alleanza per la salute dei cittadini.

Antonio Costantino, Presidente del Gruppo Gesin-Proges, lo ha detto senza mezzi termini: «Sistema sanitario pubblico e privato sociale, devono andare verso la co-progettazione di una rete sempre più integrata di servizi sanitari».

La centralità dell'Ente Pubblico non è in discussione: «Ma accanto ad essa deve crescere il ruolo dei soggetti del privato sociale, che oggi possono vantare esperienza, cultura e innovazione, e dare un contributo insostituibile alla sempre più necessaria integrazione tra sociale e sanitario».

La nuova Legge Regionale, ricorda Co-

stantino, riconosce per la prima volta anche nell'ambito sanitario la funzione pubblica svolta dalla cooperazione. «Ci definisce interlocutori privilegiati. L'obiettivo di Proges allora è stare all'interno della pianificazione sanitaria pubblica,

Fabi: "Dobbiamo trovare interlocutori qualificati e momenti dedicati alla programmazione integrata, ad esempio insieme alla Conferenza sanitaria territoriale. In questo contesto la Cooperazione Sociale dovrà avere un ruolo"

ma in un'ottica di confronto. Siamo stati, in ambito socio assistenziale, una stampella del pubblico: senza di noi non si sarebbero raggiunti i livelli di eccellenza che il welfare di alcune regioni italiane (l'Emilia in testa) può esprimere. Con molta umil-

tà chiediamo dunque di poter crescere e mettere in campo i nostri titoli, puntando alla qualità dei servizi. Chiediamo ancora una volta all'ente pubblico di pretendere da noi innovazione, professionalità, capacità di progettazione e investimento; e an-

cora una volta quello che ci interessa non è svolgere la funzione di meri 'fornitori', ma scongiurare il pericolo di un abbassamento complessivo del livello dei servizi, che rischia di essere la conseguenza inevitabile delle politiche di contenimento

lineare dei costi avviate da molti enti».

Una preoccupazione che anche Massimo Fabi (Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma) ha mostrato di condividere. «Stiamo costruendo un nuovo sistema sanitario territoriale - ha spiegato - che ripensa la funzione dei poli ospedalieri al centro di una rete di risorse sanitarie diffuse. Oggi certamente bisogni di salute e bisogni socio assistenziali si sovrappongono. Per questo sono d'accordo sul fatto che dobbiamo trovare interlocutori qualificati e momenti dedicati alla programmazione integrata, ad esempio insieme alla Conferenza sanitaria territoriale. In questo contesto la Cooperazione Sociale dovrà avere un ruolo». Sulla medesima linea di ragionamento, dopo una panoramica sull'evoluzione del bisogno di assistenza e cura in una popolazione che invecchia sempre di più, si è mosso Ettore Brianti (Direttore Sanitario dell'Asl di Parma): «Per noi la priorità è evitare di duplicare i servizi, e differenziare le risposte. Ci sono ambiti in cui il privato si può inserire, si tratta di identificare questi ambiti e intervenire insieme».

Salute e territorio nei servizi di Proges: l'Ospedale di Comunità di Giuncugnano e l'Hospice di Piacenza. Esperienze a confronto

di L.L.

La seconda edizione della Giornata delle Buone Pratiche (organizzata dalla funzione Ricerca e Sviluppo della Linea Sociosanitaria di Proges) aveva quest'anno per tema conduttore i servizi sanitari. O meglio: il rapporto tra Salute e Territorio. A confrontarsi erano due realtà assai diverse per collocazione e funzione, ma simili nella vocazione ad una presa in carico rispettosa dei bisogni e da una parte c'era l'Ospedale di Comunità di Giuncugnano (LU), sorto nel cuore dell'Appennino Toscano, dall'altra l'Hospice "La Casa di Iris", punto di riferimento per i servizi del territorio urbano di Piacenza.

L'esperienza di Giuncugnano è stata raccontata da Giovanna Garsi (Coordinatrice della Linea Sociosanitaria), Manuela Vanni (Coordinatrice di Struttura) e Lina Marini (Coordinatrice Infermieristica). L'Ospedale di Comunità ospita 8 posti letto, pazienti provenienti dal domicilio o da ospedali ad alta valenza sanitaria. La durata delle degenze è sempre inferiore ai 30 giorni con una media che si attesta intorno ai 20 ed un tasso di occupazione pari al 95%. In poco meno di un anno, l'Ospedale è divenuto un riferimento per tutto il Distretto dei comuni dell'Alta Garfagnana e si è inserito a pieno titolo nella rete territoriale delle cure primarie. Ciò che viene offerto ai pazienti è la possibilità di ricevere cure nel contesto di vita, seguiti dal proprio medico di famiglia e senza mai essere abbandonati dai propri familiari (gli orari di visita sono dilatati, come avviene nelle Rsa o nelle Case Protette). Significativa la presenza del volontariato e il coinvolgimento dei soggetti della Comunità come la scuola del paese e le associazioni locali.

La struttura che ospita i posti letto di Ospedale di Comunità è anche sede di 17 posti letto di Residenza Sanitaria Assistita e quindi i pazienti possono godere delle attività caratteristiche di un servizio residenziale: la presenza di animatori, l'offerta di progetti educativi e di socializ-

zazione.

Chi può essere ricoverato negli Ospedali di Comunità? In generale chi è affetto da malattie croniche, da patologie ortopediche, oncologiche o riconducibili alla sfera cardiovascolare. Ma anche il paziente che necessita di cure palliative e quello la cui malattia si associa al disagio psichico. Giovanna Garsi è convinta che ci sarà sempre più bisogno, in futuro, di servizi con simili caratteristiche. «È in atto una tendenza alla divisione tra strutture per pazienti in fase acuta e strutture per pazienti che necessitano di servizi a bassa intensità. Questi ultimi potranno essere erogati anche in contesti poco urbanizzati, con poche infrastrutture ed elevate distanze tra centri abitati, dove la sicurezza percepita tende a ridursi, dove crescono il pendolarismo sanitario e il ricorso a ricoveri impropri e a risposte spersonalizzanti. L'Ospedale di Comunità è perciò una risposta efficace al bisogno di cura di molti territori».

Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata sull'Hospice "La Casa di Iris" di Piacenza, per analizzare non solo le buone prassi operative che lo caratterizzano ma anche gli elementi virtuosi derivanti da una co-gestione pubblico-privato applicata all'ambito sanitario.

La sessione pomeridiana si è aperta con una presentazione della Rete delle cure palliative nel piacentino svolta da Raffaella Berté (Direttore del Servizio di Cure Palliative dell'Asl di Piacenza) e da Davide Cassinelli (Infermiere e Case Manager dello stesso servizio). La relazione ha illustrato il ruolo dell'Hospice come nodo della rete di presa in carico territoriale e ha evidenziato il ruolo innovativo del Case Manager, figura che svolge funzioni di coordinamento non solo degli ingressi ma anche delle dimissioni dei pazienti.

La seconda parte del pomeriggio è stata poi dedicata ad una tavola rotonda di approfondimento, alla quale hanno partecipato, assieme a Raffaella Berté e a Davide Cassinelli, l'infermiera Caterina Faverzani (Infermiera) e Carol Villa (Coordinatrice dei volontari che operano nell'Hospice).

Anziani

La CRA “Vassalli-Remondini” compie un anno. E guarda avanti

Oltre ai 75 posti di Casa Residenza, la struttura comprende quattro appartamenti protetti per persone con un buon livello di autosufficienza e una comunità alloggio che ospita 20 persone

di L.L.

E già trascorso un anno dall'apertura della Casa Residenza per Anziani “Vassalli Remondini” di Castell'Arquato, e lo splendido colpo d'occhio degli ambienti arredati che attendevano l'arrivo dei primi ospiti ha ormai ceduto il passo all'operatività di tutti i giorni: una quotidianità fatta di cure, di accoglienza e di attività riabilitative rivolte a 75 anziani non autosufficienti. Eppure, la qualità e l'innovazione nella presa in carico non sono tutto: l'edificio della Vassalli Remondini è stato infatti progettato secondo i più avanzati standard di accessibilità e sicurezza ed è dotato di tutti i comfort. Il risultato è un'offerta d'eccellenza, come ha ricordato Ivano Rocchetta, Sindaco di Castell'Arquato, proprio durante la cerimonia per il primo compleanno della CRA, che si è svolta lo scorso 25 maggio: «La soddisfazione maggiore sono

i complimenti disinteressati da parte dei parenti, degli ospiti e le visite alla struttura di molti amministratori pubblici dell'Emilia-Romagna». Concetto ribadito dal Presidente del Gruppo Gesin-Proges, Antonio Costantino: «Oggi per noi è un giorno importante. Quello che festeggiamo non è solo il primo anno di vita della Vassalli Remondini ma l'esito di vent'anni di esperienza di Proges nell'assistenza alla persona. In tutti questi anni abbiamo lavorato per essere non più fornitori ma partner dell'ente pubblico. Abbiamo dato il nostro contributo per salvaguardare il livello di welfare raggiunto e oggi finalmente è la legge che ci riconosce quali interlocutori privilegiati della Pubblica Amministrazione». Oltre ai 75 posti di Casa Residenza, la struttura comprende 4 appartamenti protetti per persone o coppie con un buon livello di autosufficienza e l'adiacente comunità alloggio che ospita 20 persone.

Gli operatori attivi sono più di 70. A margine della cerimonia si è tenuto il seminario 'Benessere e longevità' organizzato dal Consorzio Arda, al quale hanno partecipato Vincenzo Pincolini (preparatore atletico Figc), Daniela Pignatti (medico e autrice del volume Scegliere il proprio futuro), Marco Ravarani (medico di struttura), Lino Bartolini (geriatra), e Rossana Ferrante (Direttrice del Distretto sanitario di Levante). Amedeo Lucchini (Coordinatore della Linea Sociosanitaria di Proges che segue la Residenza sin dal giorno della sua apertura) guarda avanti: «Abbiamo due priorità per l'immediato futuro. Da luglio garantiremo un collegamento regolare tramite bus navetta con il centro di Castell'Arquato, per essere ancora più vicini alla comunità e al territorio. Inoltre stiamo puntando fortemente sul programma riabilitativo, per migliorare l'integrazione dei contributi forniti dall'équipe multidisciplinare».



Il Sottosegretario De Micheli: “Un esempio virtuoso di collaborazione tra Pubblico e Terzo Settore”



Le celebrazioni per il primo anno di vita della CRA “Vassalli Remondini” hanno avuto una madrina d'eccezione nel Sottosegretario all'Economia Onorevole Paola De Micheli, che nel suo saluto istituzionale ha avuto parole di elogio per la qualità del servizio offerto: «In un sistema di welfare che ha bisogno di essere ripensato, il privato sociale e il no profit rappresentano oggi la punta d'innovazione del sistema. Non disperdere esperienze come questa di Castell'Arquato, e anzi rafforzare la collaborazione virtuosa tra pubblico e privato è oggi imprescindibile. Attenzione, però. – ha concluso il Sottosegretario – Tale rapporto non deve essere basato su criteri meramente economici ma deve puntare a un modello di sviluppo complessivo che garantisca qualità diffusa per tutti».

Fontevivo

Villa Celestina Negri, la nuova comunità residenziale per anziani di Ponte Taro



Il 30 giugno è stata inaugurata, Villa Celestina Negri, la nuova comunità residenziale per anziani di Ponte Taro. Presenti all'evento, oltre a Giancarlo Anghinolfi, direttore della cooperativa sociale Proges, anche Fabio Fecci sindaco di Noceto, Tommaso Fiazza, sindaco di Fontevivo, don Luigi Valentini, vicario della Diocesi di Parma, monsignor Domenico Magri, presidente onorario Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti e il consigliere regionale Fabio Rainieri. Sono due gli edifici, immersi in un piacevole e ampio spazio verde, che costituiscono il complesso di proprietà dell'Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti, di cui uno ottocentesco, completamente ristrutturati dal Gruppo Gesin Proges. Alla cooperativa sociale Proges è affidata

la gestione del servizio. Villa Celestina Negri prende il nome da colei che ha donato alla comunità di Ponte Taro un significativo lascito in denari e l'omonima dimora dei primi dell'Ottocento, assieme al fondo su cui sorge la nuova struttura, in memoria dei genitori Maria e Mario. Celestina Negri vedova Zaccarini ha vincolato l'uso della villa alla cura di anziani e persone con disabilità, così come Anna Savi che invece ha lasciato dei capitali in memoria del fratello Tonino. «Siamo onorati di gestire queste strutture che sono frutto di un dono - ha detto Giancarlo Anghinolfi - direttore di Proges -- e auspichiamo che possano essere, oltre che un servizio importante per Ponte Taro, due case aperte a tutti, partecipate dalla comunità. Vorremmo che le asso-

ciazioni e tutti i cittadini si sentissero i benvenuti e ci aiutassero a creare occasioni che possano consentire agli ospiti di mantenere i legami con il proprio territorio».

Dello stesso avviso Fabio Fecci, sindaco di Noceto: «Dopo un percorso tortuoso arriviamo a concretizzare un progetto molto importante e ringrazio Proges e Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti per questo. Spero che le comunità di Noceto e Fontevivo entreranno presto in piena sintonia con la struttura per contribuire alla socializzazione e all'integrazione».

Il sindaco di Fontevivo Tommaso Fiazza ha dichiarato che Villa Celestina Negri è strategica per il proprio comune: «Questa struttura è fondamentale per Ponte Taro e Fontevivo, perché al momento non abbiamo residenze per anziani ma solo un centro diurno. La mia amministrazione è pronta a collaborare per fare in modo che Villa Celestina Negri sia perfettamente integrata nella nostra comunità».

Oltre la comunità alloggio, la struttura comprende appartamenti protetti. Complessivamente Villa Celestina Negri potrà ospitare 35 persone: anziani autosufficienti o non autosufficienti di grado lieve e adulti con patologie assimilabili a quelle geriatriche.

Si tratta di un servizio socio-assistenziale di dimensioni contenute che offre ospitalità e accoglienza e che crea le condizioni per una vita comunitaria, solidale e di mutuo-aiuto, con l'appoggio dei servizi territoriali.

A partire dal 10 luglio inizieranno i primi ingressi degli ospiti. La struttura, situata a Ponte Taro nel Comune di Noceto in via Montale, 4 è facilmente raggiungibile anche da Parma con il bus n° 23.



Borgonovo Val Tidone

Scambio intergenerazionale

I giovani incontrano gli anziani della Casa di Riposo, si raccontano esperienze e si scambiano emozioni

di Marco Chiaramello

La visione comune, in particolare tra i giovani, sulle persone anziane e all'essere anziano in generale è spesso sfalsata, come sfalsato è il concetto di Casa di Riposo o CRA (Casa Residenza Anziani).

L'anziano non entra in una Casa Residenza per aspettare la fine della vita, la morte, ma attraversa una fase della sua esistenza in una Casa di Riposo per essere accolto e ritrovare quei sentimenti che spesso nelle famiglie (per vari motivi dovuti specialmente ai ritmi della società moderna, senza volere colpevolizzare nessuno) vengono persi o per lo meno affievoliti. Ugo Foscolo direbbe "... per ritrovare, ricostruire e/o consolidare il rapporto di umani affetti ...".

È importante che i giovani abbiano una visione della vita che non sia solo di quella attuale o prossima, ma a lungo termine, una visione che rispecchi la realtà e non sia forviata da concezioni errate. È altresì importante per l'anziano incontrare giovani che ispirino sentimenti e sensazioni di socialità, di rapporti che non sono andati persi e di valori dettati da un'esperienza che solo loro possono avere.

È un vero e proprio scambio: d'esperienza, conoscenza, tenerezza, realtà da un lato (persona anziana) e vivacità, sentimento, speranze, sogni, curiosità dall'altro (i giovani).

Si è pensato, pertanto, di realizzare un progetto per un incontro tra "la sfera vitale dell'anziano" della CRA di "Melograno" di Borgonovo Val Tidone (PC) e "la sfera vitale dei giovani" che ha trovato una bella collaborazione con il Liceo "A. Volta" di Castel San Giovanni (PC) nella persona del Prof. Ignazio Caruso (Responsabile del Progetto). È stato un successo gratificante.

Il Progetto

Il progetto ha previsto una serie di attività di seguito riportate che si sono svolte nel mese di aprile:

- 1) Incontro di due ore presso la sede scolastica con il Coordinatore e l'Animatrice della CRA Melograno per fornire agli studenti le informazioni sul significato di Casa Residenza Anziani
- 2) Incontro intitolato "Il nonno si racconta" di circa un'ora e mezzo presso la sede scolastica con due ospiti della struttura. Gli anziani sono stati contenti di poter raccontare le loro vite ai giovani e questi ultimi interessatissimi e commossi durante i loro interventi
- 3) Visita dei giovani presso la struttura accompagnati dal loro insegnante. I giovani si sono divisi e letteralmente "mescolati" agli anziani parlando e scherzando con loro
- 4) Gli studenti, insieme agli insegnanti, hanno elaborato degli scritti con le loro impressioni ed emozioni e temi a schema libero

Centro Varese

Proges e la Fondazione Bambini e Autismo di Fidenza: la collaborazione continua

di Francesco Mion

In funzione dell'accoglienza di ospiti affetti da Disturbi dello Spettro Autistico, nell'anno 2014 il Centro Accreditato Residenziale e Diurno per disabili adulti "Varese" di Parma richiese alla Fondazione Bambini e Autismo ONLUS di Fidenza un percorso consulenziale. Tale percorso si realizzò in un progetto formativo per gli operatori avente l'obiettivo generale di analisi e verifica dei progetti individuali degli ospiti. Esso fu condotto dalla dr.ssa Sara Bellinazzi, responsabile della riabilitazione della sede fidentina

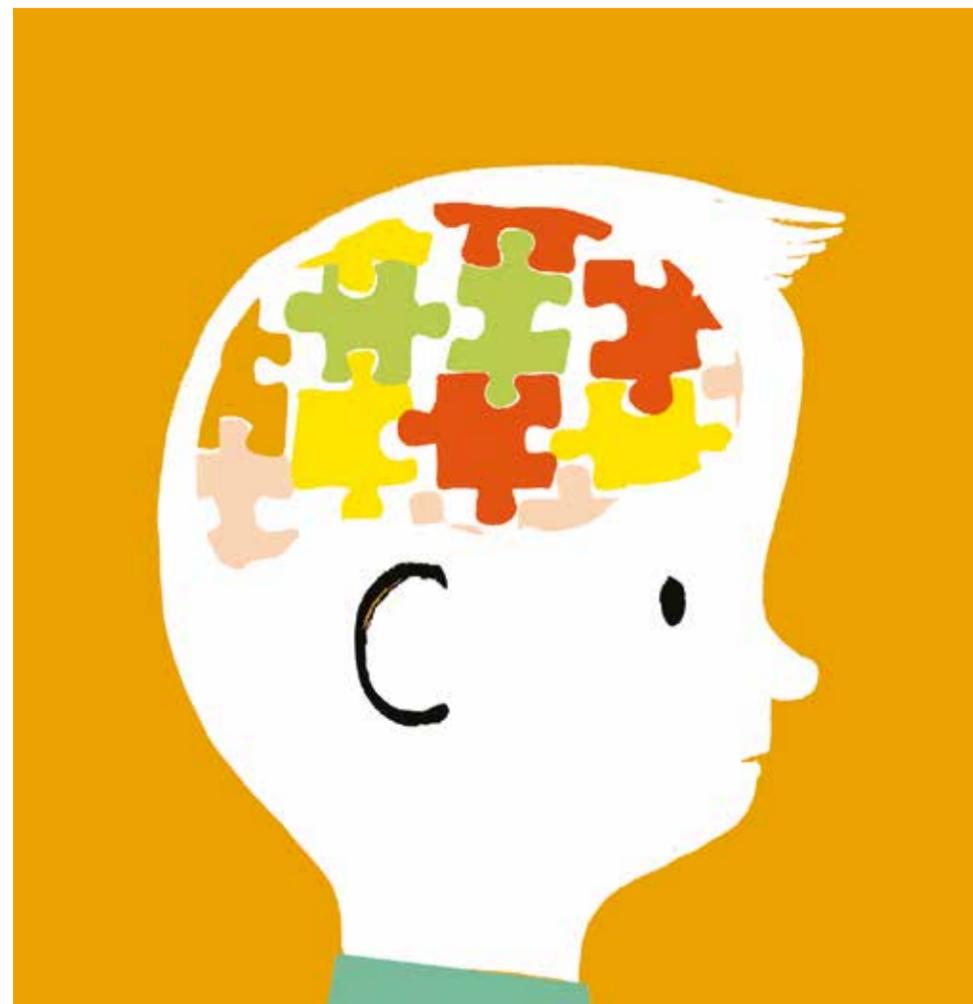
della Fondazione.

Gli obiettivi specifici del percorso 2014 furono l'informazione sulle nozioni di base e sulle caratteristiche neuropsicologiche dei DSA, l'individuazione di strumenti metodologici e di strategie specifiche per implementare la comunicazione, la relazione sociale e le autonomie e per affrontare atteggiamenti specifici di comportamento, la consulenza sulla strutturazione degli ambienti, degli spazi, del tempo e delle attività a disposizione degli ospiti.

Questo percorso è stato complementare a processi riorganizzativi del Servizio:

revisione degli spazi interni della struttura effettuata in collaborazione con AUSL Parma (ritinteggiare dei vani utilizzando colori e linee di contrasto secondo le indicazioni dei consulenti), predisposizione di spazi specifici e relativi arredi per percorsi educativi a credito degli ospiti con DSA e comunque consoni e gradevoli per la totalità degli ospiti accolti presso il Centro.

In linea con gli obiettivi del percorso intrapreso con la Fondazione Bambini e Autismo di Fidenza, nel 2014 Proges espresse sostegno al Protocollo d'Intesa tra l'Associazione Bambini e Autismo



di Parma, il Comune di Parma, AUSL Parma, Miur, Università di Parma, Anfas e Angsa, e condivisione del Progetto Operativo "Progettare i sostegni per la Qualità della Vita" per le transizioni essenziali delle persone con disturbi dello spettro autistico e disabilità intellettive ed evolutive.

Nella primavera 2015 Proges, in virtù dei preziosi risultati qualitativi e produttivi raggiunti dal lavoro congiunto tra i formatori e gli ospiti ed operatori del Centro, ha confermato alla Fondazione Bambini e Autismo l'opportunità di un percorso consulenziale che, sulla base delle esperienze pregresse, sviluppasse ulteriormente e affrontasse ex novo per i nuovi operatori i temi formativi ed informativi su caratteristiche e bisogni di persone affette da DSA, per giungere al monitoraggio del lavoro sui singoli casi ed alla stesura di relazioni informative, a credito dei famigliari degli ospiti, sulla progettazione, produzione e osservazione strutturata dei percorsi individuali.

Nel processo di analisi annuale dei bisogni formativi del personale il gruppo di lavoro del Centro "Varese" per primo ha richiesto alla cooperativa di procedere alla continuazione di questa privilegiata collaborazione con la Fondazione Bambini e Autismo che ha molto motivato l'intero gruppo ed in funzione della quale si stanno elaborando nuove progettualità con ricadute positive su tutti gli ospiti del Centro. Per Proges si tratta di un'ulteriore conferma dell'appropriatezza degli obiettivi.

Versilia

Kaleidoscopio gestirà tre nuovi servizi per disabili

di Annalisa Pelacci

Dal 1° luglio inizia la gestione di tre nuovi servizi per la Cooperativa Kaleidoscopio, in seguito alla vittoria di un'importante procedura di gara indetta dall'ASL di Viareggio. Si tratta di tre Centri Diurni per utenti disabili situati nei Comuni della Versilia (Massarosa, Pietrasanta e Stazzema).

La Cooperativa, nata dalla fusione della viareggina Primavera e della parmigiana Kaleido's, ha partecipato alla gara in ATI con Proges. Quest'ultima metterà a disposizione le competenze del Coordinamento Disabilità della Linea socio-educativa e si occuperà della formazione e supervisione psicologica del personale che sarà tutto in capo a Kaleidoscopio.

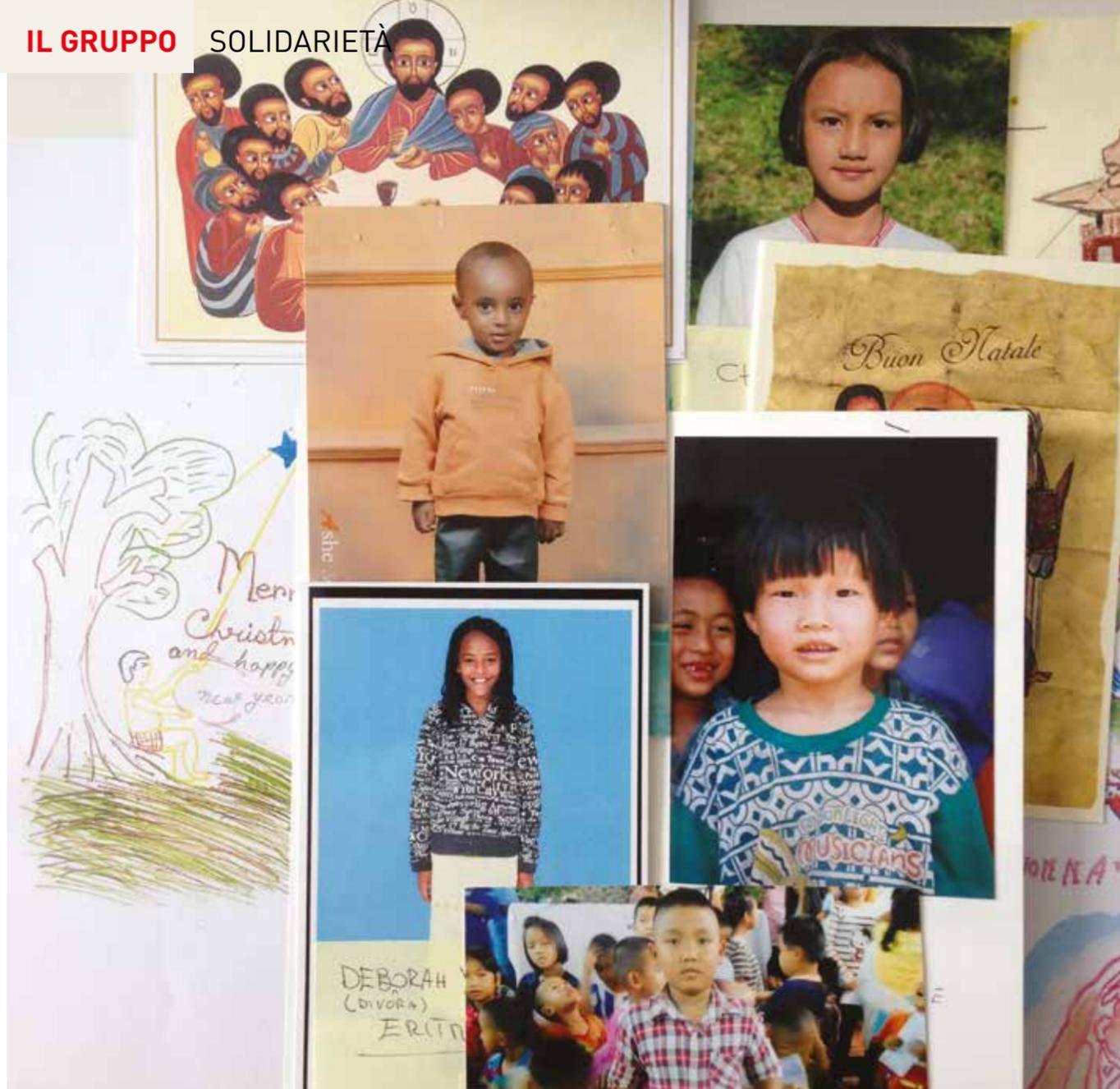
Contando anche l'attuale gestione del Centro Diurno per Disabili "Insieme" di Viareggio, ammontano così a quattro i centri per disabili gestiti da Kaleidoscopio, a dimostrazione della buona qualità e dell'ottima progettualità offerte.

Ben 38 utenti disabili sono distribuiti nei tre centri gestiti da 16 persone fra coordinatori e operatori.

Le caratteristiche dei centri semiresidenziali sono inquadrare nell'ambito del sollievo alle famiglie con disabilità e curano con appositi progetti lo sviluppo o il mantenimento delle abilità che ciascun ospite dimostra di possedere.

Sarà importante lo sviluppo delle interazioni fra le varie organizzazioni di volontariato dei Comuni per far conoscere sempre meglio la realtà della disabilità e del disagio familiare. La cooperativa tenderà ad implementare i rapporti con il tessuto sociale aprendo i centri alla partecipazione di tutta la cittadinanza e volendo anche interagire con le attività del tessuto sociale della zona (esperienze di panificazione, coltivazione di orti, piccolo artigianato, cura dell'ambiente) e con quanto proviene dalla tradizione contadina ancora molto presente in questi Comuni montani e della pianura versiliese.





Dal '89 ad oggi

Adozioni a distanza, oltre 30 bambini sono stati sostenuti dal Gruppo Gesin Proges

di Tatiana Cogo

È stato un bambino etiope il primo ad essere adottato nel 1989, nella missione delle 'Sorelle della divina Provvidenza', quando Proges era ancora 'Il Cerchio'. Di lì a poco (nel 1994) anche 'Pulixcoop' (oggi Gesin) ha intrapreso lo stesso percorso e da allora le adozioni a distanza non si sono mai interrotte. Negli ultimi 26 anni sono stati oltre 30 i bambini di diversi Paesi in via di sviluppo che hanno potuto avere una vita migliore. Alimentazione, cure mediche, istruzione sono diritti fondamentali e l'infanzia è un'età da proteggere, sono queste le motivazioni che hanno sempre spinto le Cooperative prima e il Gruppo poi a sostenere diversi bambini nel mondo.

“Crediamo nel valore delle adozioni a distanza perché consentono ai bambini una vita dignitosa all'interno del loro contesto sociale”

«I valori che ispirano l'agire quotidiano del Gruppo sono di alto senso etico e di sviluppo di qualità della vita civile a vantaggio di coloro che si trovano in condizioni precarie, proprio come i bambini poveri, spesso soli, dei Paesi in via di sviluppo - ha spiegato Cristina Donelli, vicepresidente di Proges - Di qui la sinergia con Caritas Children e con Amref. Abbiamo creduto da subito nel valore delle adozioni a distanza perché consentono ai bambini una vita dignitosa all'interno del loro contesto sociale». Da oltre due decenni, dunque, prima Il Cerchio e Pulixcoop, poi Proges e Gesin e ora il Gruppo aiutano molti minori in difficoltà nel mondo attraverso Caritas Children dal 2004 e, dal 2007, anche attraverso Amref grazie al progetto 'Ragazzi di strada'. Eritrea, Etiopia, Kenya, Tanzania e Sud Africa, Bangladesh e Thailandia, Messico e Colombia sono alcune delle nazionalità dei ragazzi adottati. «Ricordo - spiega Cristina Domenichini, vicepresidente di Gesin - che nei primi anni '90 un missionario chiedeva aiuto per i bambini che vivevano in Bangladesh, il Paese era costantemente colpito da calamità naturali e dalle persecuzioni del Governo locale contro le minoranze etnico-religiose e i ragazzi diventavano vittime di miseria e violenza. Da lì la necessità e la voglia di fare di più e l'adozione a distanza era una di quelle cose che poteva aiutare a crescere e a offrire un futuro migliore ai giovani.»

IL GRUPPO INTEGRAZIONE

Donne Migranti

Il progetto è nato dall'incontro di realtà cooperative (tra cui Kaleidoscopio, capofila) e associative italiane e straniere con l'obiettivo di sviluppare strumenti di comprensione e di dialogo tra le differenti culture per costruire modelli culturali condivisi, diritti e opportunità per tutti



Donne migranti, un tema più che mai di attualità. Se ne è parlato nella sala Salsi della biblioteca Guanda, in un convegno dal titolo: "L'esperienza narrata. Donne e Famiglie migranti volano per una educazione plurale: la mediazione culturale al femminile". L'incontro, introdotto dalla vicesindaco di Parma Nicoletta Paci, ha dato occasione per riflettere su un'esperienza che ha coinvolto donne migranti, insieme a diversi soggetti del territorio ed istituzioni. Si tratta di un progetto che nasce dall'incontro di realtà cooperative e associative italiane e straniere il cui obiettivo principale è sviluppare strumenti di comprensione e di dialogo tra le differenti culture per costruire modelli culturali condivisi, diritti e opportunità per tutti. L'iniziativa riguarda il settore educativo della prima infanzia e mira a promuovere contenuti e temi educativi interni alla transculturalità, identificare buone pratiche di pari opportunità rivolte a cittadini migranti e strategie di conciliazione family-friendly. L'iniziativa, sostenuta da Fondazione Cariparma, si è concretizzata grazie a Coop Kaleidoscopio (capofila del Progetto), Università degli studi di Parma, Associazione Mani, Liceo Scienze Umane "A. Sanvitale", Progetti idee e Forma Futuro,

con il patrocinio del Comune di Parma. Le azioni del progetto messe in atto riguardano la ricerca, il corso di aggiornamento sulla mediazione interculturale, il corso di formazione per donne migranti (20 partecipanti, di cui 14 hanno affrontato l'esame finale), la creazione di uno sportello per sostenere progetti d'imprenditoria al femminile. Dopo l'introduzione di Deborah Greco della coop Kaleidoscopio ("Senza conoscenza - ha detto - non può esservi comprensione"), e il saluto della vice sindaco con delega alla scuola Nicoletta Paci (che ha definito l'iniziativa "un progetto di confronto e conoscenza utile per la città"), ne hanno parlato Matilde Marchesini dell'Associazione Mani che ha illustrato "L'idea del progetto", Nadia Monacelli dell'Università degli studi di Parma ("La ricerca-azione come metodo formativo"), Adriano Cappellini del Liceo Scienze Umane A. Sanvitale ("Formare le educatrici. Le soggettività plurali nei progetti pedagogici"); Katya Lucà dell'Università ("Osservarsi, osservare, creare relazione"), Andrea Davolo di Ausl Parma con un intervento incentrato sul "Ruolo della mediazione nella cura" ed Elisabetta Mora del Comune di Parma, che ha affrontato il tema de "Il ruolo della mediazione nella politiche sociali del territorio".

Centro Diurno Day: l'unione fa la forza

Una giornata passata insieme ascoltando musica, cantando, recitando poesie e gustando buon cibo

di L.L.

Quattro centri diurni per anziani dell'Appennino Parmense hanno deciso che non è mai troppo tardi per stringere amicizie e per fare nuove conoscenze.

È nato così il primo Centro Diurno Day: una giornata (lo scorso 10 giugno) passata insieme ascoltando musica, cantando, recitando poesie e gustando buon cibo. "La Casa dei Colori" di Langhirano, "Il Girasole" di Lesignano Bagni, "Cà Bonaparte" di Neviano Arduini e "L'albero della saggezza" di Tizzano Val Parma sono servizi con storie molto diverse tra loro. Esperienze differenti che hanno trovato il modo di incontrarsi per dare vita a momenti di vicinanza e condivisione.

L'appuntamento per questa prima edizione del Centro Diurno Day era presso la Baita Alpini di Langhirano, allegramente addobbata grazie ai centri tavola, ai cartelloni colorati e alle decorazioni realizzate per l'occasione dagli anziani ospiti. Con loro c'erano gli operatori di Proges, i familiari, le assistenti sociali del territorio, i volontari di Auser e Croce Rossa,

e i rappresentanti della Amministrazioni Comunali. La festa non ha deluso le attese: per tutti torta fritta con salume, bevande e torte. Dopo aver cantato e ascoltato musica, alcuni tra gli ospiti si sono persino esibiti nella lettura - applauditissima - di poesie e filastrocche di loro composizione.

"Da qualche anno stiamo cercando di accrescere le sinergie tra i centri diurni del Distretto Parma Sud-Est - spiega Elisa Verduri, Coordinatrice della Linea Sociosanitaria di Proges - E questo grazie a un programma di scambi, alla collaborazione tra gli operatori e alla condivisione di progetti di animazione. Stiamo persino pensando di curare una piccola pubblicazione. Insomma, il Centro Diurno Day non è certo un'iniziativa estemporanea".

Dimostrare che servizi cresciuti in contesti differenti possono tracciare percorsi comuni e arricchirsi a vicenda, porta vantaggi tanto agli operatori quanto agli ospiti, e rende più solidi i legami di comunità e di rete. Conclusa con pieno successo la prima edizione, l'anno prossimo si replica. Qualche anticipazione? "Nessuna. Vogliamo fare una sorpresa - dice Elisa - Ma sicuramente ci sarà da divertirsi".



MUSE Museo della Scienza di Trento

Corso del Lavoro e della Scienza, 3 - 38122 Trento
tel. 0461/270318 www.muse.it
(sito molto completo di immagini e informazioni)



Trento

Uno spazio per la formazione degli educatori

La cooperativa Terra dei Colori segnala l'esperienza presso il Muse di Trento per una gita fuori porta in famiglia

di Ilario Dall'Olio

Arrivare al Muse e guardarlo anche dall'esterno è già un'esperienza che incuriosisce.

Circondato dalle montagne e affacciato sul lungo Adige accoglie il visitatore con pienezza e imponenza. La struttura di vetro si fonde con il cielo incastando il museo in una cornice appagante.

L'ingresso (sempre meglio su prenotazione per singoli, gruppi e scuole) offre poi la possibilità di muoversi tra spazi, sollecitazioni, rumori e profumi fusi in un tutto molto piacevole e particolare. Il personale è preparato sia nelle scienze che nella capacità di accompagnare bambini in famiglia o in gruppo.

È possibile visitare lo spazio a partire dal piano seminterrato fino al quarto livello che per dimensioni architettoniche e proposte apre cuore e mente ad un'esperienza potente; viene simulata un'esplorazione in altezza dove si passa dalle serre tropicali fino alle vette dolomitiche.

In tutti gli spazi e i percorsi sia quelli fissi che quelli

laboratoriali e alle proposte educative ed escursionistiche si recupera l'utilizzo dei propri sensi e delle proprie facoltà relazionali con il mondo.

Degno di nota è sicuramente lo spazio dedicato ai più piccoli Maxi Ohh (0-5 anni) che permette un'esplorazione motoria, cognitiva e sensoriale molto ampia e non scontata dove materico e digitale si compenetrano e ne fanno una proposta unica per le coppie di bambini e adulti che vi si avventurano.

All'interno anche un FAB Lab (Laboratorio di fabbricazione digitale) in cui il fare e lo sporcarsi le mani permette il piacere della sperimentazione e dell'apprendimento.

Un'intera giornata va dedicata alla visita del Muse dandosi un tempo per capire e assaggiare ciò che buono c'è all'interno.

Usciti dal Museo la città offre un centro storico curato, ricco di opportunità culturali, gastronomiche e adatto per le passeggiate con il naso all'insù per ammirare palazzi, chiese e balconi fioriti.

Chiudono gli Opg. A Mezzani nasce la Rems

Gesin & Rems di Mezzani

La cooperativa Gesin è presente direttamente nella Rems di Mezzani con il personale addetto al servizio di pulizie e indirettamente quale coordinatore del Global Service dei servizi esternalizzati presso l'AUSL di Parma (pulizie, vigilanza, lavanolo, trasporto rifiuti, trasporti economici, disinfezione-derattizzazione).

L'Emilia-Romagna è tra le prime Regioni italiane pronte ad accogliere in strutture alternative i propri residenti internati negli Ospedali psichiatrici giudiziari. Nei tempi stabiliti dalla legge 81/2014, che ne hanno prorogato al 31 marzo 2015 la chiusura, i ricoverati emiliano-romagnoli si trasferiranno nel mese di aprile in due nuove strutture (oltre a Bologna, c'è quella in provincia di Parma, a Casale di Mezzani): le Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria (Rems). Si tratta di strutture realizzate in attesa dell'ultimazione della destinazione definitiva di accoglienza, un centro che sorgerà a Reggio Emilia entro il 2016. Rispetto agli Opg, si tratta di un cambiamento decisivo nella presa in carico degli internati: le Rems sono strutture accoglienti, dotate di tutte le caratteristiche di sicurezza, e inserite in un programma di riabilitazione sanitaria gestito dai Dipartimenti per salute mentale delle Aziende Usl di residenza, in stretto contatto con l'autorità giudiziaria per valutare caso per caso l'attivazione di percorsi sanitari individuali alternativi dalla detenzione.

La Rems di Casale di Mezzani, in provincia di Parma,

è attiva dal 1 aprile. In precedenza è stata utilizzata come residenza psichiatrica. Accoglierà 10 persone seguite dalle Aziende Usl di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena. Il personale sarà organizzato come équipe multiprofessionale, composta da medici psichiatri, psicologi, infermieri, terapisti della riabilitazione psichiatrica ed educatori, operatori socio-sanitari per complessivi 22 operatori. L'assistenza è garantita 24 ore su 24. Il medico psichiatra sarà presente a tempo pieno, lo psicologo per tre giorni settimanali, come l'assistente sociale; almeno 1 infermiere, 1 operatore socio-sanitario e 1 educatore/tecnico della riabilitazione sono presenti tutto il giorno e la notte.

È prevista l'attivazione di collaborazioni specifiche per realizzare attività espressive, teatro, musica, attività motoria e attività di formazione. Sono stati effettuati interventi di adeguamento della struttura, anche secondo i profili di sicurezza: recinzione della struttura, finestre e porte in sicurezza, sistemi di videosorveglianza interni ed esterni, accessibili in tempo reale dalle Forze dell'ordine. È prevista la presenza nelle 24 ore di personale di vigilanza.



Incontro pubblico

**LA REMS DI MEZZANI
E I PERCORSI
DI SUPERAMENTO DEGLI OPG**

Gesin: arriva al terzo anno di certificazione SA8000



Gesin è arrivata al terzo anno di certificazione SA8000, lo standard che incoraggia le organizzazioni a sviluppare, mantenere ed applicare pratiche accettabili socialmente nel posto di lavoro.

Questa certificazione che è stata creata nel 1989 dalla Social Accountability International (SAI) è considerata lo standard indipendente più accettato a livello globale riguardo al posto di lavoro e può essere conseguita in tutto il mondo da qualsiasi azienda, di qualunque dimensione.

Richiama alcune convenzioni e raccomandazioni ILO (International Labour Organization) come ad esempio la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione internazionale sui

Diritti dell'Infanzia dell'ONU e l' Convenzione delle Nazioni Unite per il trattamento di tutte le forme di discriminazione verso le donne.

I fattori che vengono valutati riguardano alcuni punti fondamentali per garantire il comportamento etico dell'azienda: il lavoro forzato e minorile, la sicurezza e la salute sul lavoro, la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, la discriminazione, le pratiche disciplinari, i compensi, i sistemi di gestione ed i rapporti con i fornitori. Applicare lo standard di certificazione significa, quindi, prestare un'attenzione continua a questi fattori attraverso verifiche e controlli costanti; impone, inoltre, obiettivi di miglioramento rispetto all'impegno per la

responsabilità sociale, contribuisce al miglioramento della gestione e le prestazioni della catena di approvvigionamento, dimostra l'aderenza agli standard globali e permette di dimostrare la responsabilità sociale adeguata quando si presentano offerte per nuovi contratti.

Per Gesin adottare la certificazione SA 8000 ha significato considerare, con sempre crescente attenzione, l'impatto sociale delle proprie attività, in aggiunta alle condizioni alle quali operano dipendenti, partner e fornitori.

Family Audit

L'impegno per la conciliazione tra lavoro e famiglia



Nel mese di gennaio Proges ha riconfermato la certificazione Family Audit ottenuta nell'anno precedente. Si tratta di una conferma importante perché attesta la costante attenzione della cooperativa verso i lavoratori e il ciclo virtuoso di miglioramento continuo per coniugare il lavoro e la cultura della conciliazione.

Il Family Audit è uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno della cooperativa, attraverso l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.

Alle 27 azioni promosse nella fase progettuale e portate avanti successivamente (molte ancora in corso, alcune già

divenute buone prassi aziendali) ne sono state aggiunte cinque nuove grazie al rilevamento del fabbisogno effettuato tramite un'indagine condotta in collaborazione con l'Ufficio Soci.

I nuovi obiettivi riguardano sia l'ambito della famiglia sia la sfera della crescita personale:

il prestito agevolato per questioni riguardanti il diritto di famiglia e la convenzione vantaggiosa con uno studio legale; il prestito agevolato per la salute a cui si legano anche le nuove opportunità dell'assistenza sanitaria integrativa; l'agevolazione di un punto prelievi presso la sede; la pianificazione e l'erogazione di corsi gratuiti di alfabetizzazione digitale.

Meeting medico-sportivo

Allenamento e nutrizione. Informazioni per stare in salute

Il Centro Medico Spallanzani e la palestra Level hanno organizzato una giornata interamente dedicata al benessere a 360 gradi



di Laura Monica

Il binomio Salute e Fitness funziona da sempre: l'importanza di praticare attività sportiva, prestare molta attenzione all'alimentazione (cercando di prediligere frutta e verdura di stagione), effettuare visite medico sportive con regolarità per valutare il livello di salute del nostro organismo, sono solo alcune delle accortezze a cui bisognerebbe sempre dedicare parte del nostro tempo libero e non.

Per la prima volta, sabato 23 maggio, il Centro Medico Spallanzani e la palestra Level, hanno deciso di unirsi ed hanno organizzato una giornata interamente dedicata al benessere a 360 gradi sul tema "Allenamento e nutrizione. Le erbe che curano il corpo e la cura della pelle".

L'incontro ha visto la partecipazione di medici specialisti del Centro Spallanzani ed alcuni professionisti personal trainer che operano in Level. L'arrivo dell'estate si è rivelato essere un tema di particolare interesse, che ha suscitato spunti di riflessione e dibattito tra i partecipanti, i medici e gli allenatori. Hanno partecipato: il dott. Andrea Ghidoni (diplomato Sanis, laurea in scienze e tecnologie alimentari e dietistica), la dott.ssa Tiziana Soncini (omeopatia e fitoterapia, medico chirurgo, master universitario in omeopatia e in fitoterapia), il dott. Pierpaolo Tricarico (medico chirurgo specialista in dermatologia e venerologia, allergologia e medicina estetica), Francesco Conversi (coordinatore tecnico e personal trainer) e il dott. Marco Poli (medico chirurgo specializzato in medicina dello Sport, responsabile medicina dello sport

presso il Centro Medico Spallanzani). Si è parlato in modo approfondito di quali alimenti siano più adatti con la bella stagione e l'arrivo del caldo: via libera ad un grande consumo di ortaggi e frutta, all'idratazione del corpo bevendo circa 2 litri di acqua oligominerale al giorno evitando cibi ricchi di grassi, poco digeribili e molto calorici. L'attenzione poi si è spostata sull'importanza della fitoterapia e dell'omeopatia. È stata spiegata la differenza sostanziale che intercorre tra le due. L'omeopatia è la più diffusa e conosciuta tra le medicine naturali: cura diverse patologie e si basa essenzialmente sul "principio della similitudine", secondo cui ogni malattia può essere curata servendosi di bassissime dosi di una determinata sostanza che, somministrata regolarmente ad una persona sana, è capace di generare sintomi del tutto simili a quelli da curare. Nello specifico, vengono utilizzati veri e propri "preparati omeopatici", estremamente diluiti, con poche controindicazioni ed effetti collaterali che svolgono un'azione non farmacologica ma stimolante le risorse vitali dell'organismo.

La Fitoterapia, invece, ha l'obiettivo di curare patologie avvalendosi dei principi attivi estratti dalle piante, al punto che i fitoterapici devono essere considerati alla stessa stregua dei farmaci di sintesi, e pertanto devono essere prescritti da un medico esperto che possa valutare effetti collaterali o interferenze con altri farmaci. Nel momento in cui il paziente decide di affidarsi ad un medico omeopata viene sottoposto inizialmente al cosiddetto "colloquio omeopatico". Durante questo l'incontro viene effettuata una visi-

ta molto approfondita, nella quale sono poste al paziente domande a 360° e, dal punto di vista olistico, si controlla tutto l'insieme. Il colloquio omeopatico è centrato sull'intera persona e su tutte le sue caratteristiche speciali, sui sintomi fisici e psicologici.

Infine si è parlato ampiamente dell'importanza della cura della pelle e di come prepararla all'arrivo della stagione estiva. Si ricorda che l'esposizione ai raggi del sole, con le dovute precauzioni, è estremamente benefica. Il sole, infatti, fa bene al nostro organismo perché agisce positivamente sul nostro umore, contribuisce a rinforzare le ossa e poi, va detto, ci rende più belli.

Come esporsi al sole in modo corretto?

- Gradualità: attenzione al primo giorno! La pelle è impreparata e il rischio di scottarsi è più elevato. Le prime esposizioni al sole devono essere graduali, cominciando con piccole sedute nella prima mattinata (ore 8.30-11) o nel tardo pomeriggio (ore 16-19)

- Protezione: deve essere adeguata in base al fototipo cui appartenete. Prima di iniziare l'esposizione (almeno un quarto d'ora prima) applicate la crema protettiva adatta, affinché i principi attivi possano penetrare nella cute e difenderla. Ricordatevi di riapplicare la protezione dopo il bagno.

- Idratazione: a fine giornata, dopo la doccia, non dimenticate di nutrire la pelle con un doposole dalle proprietà lenitive e rinfrescanti.

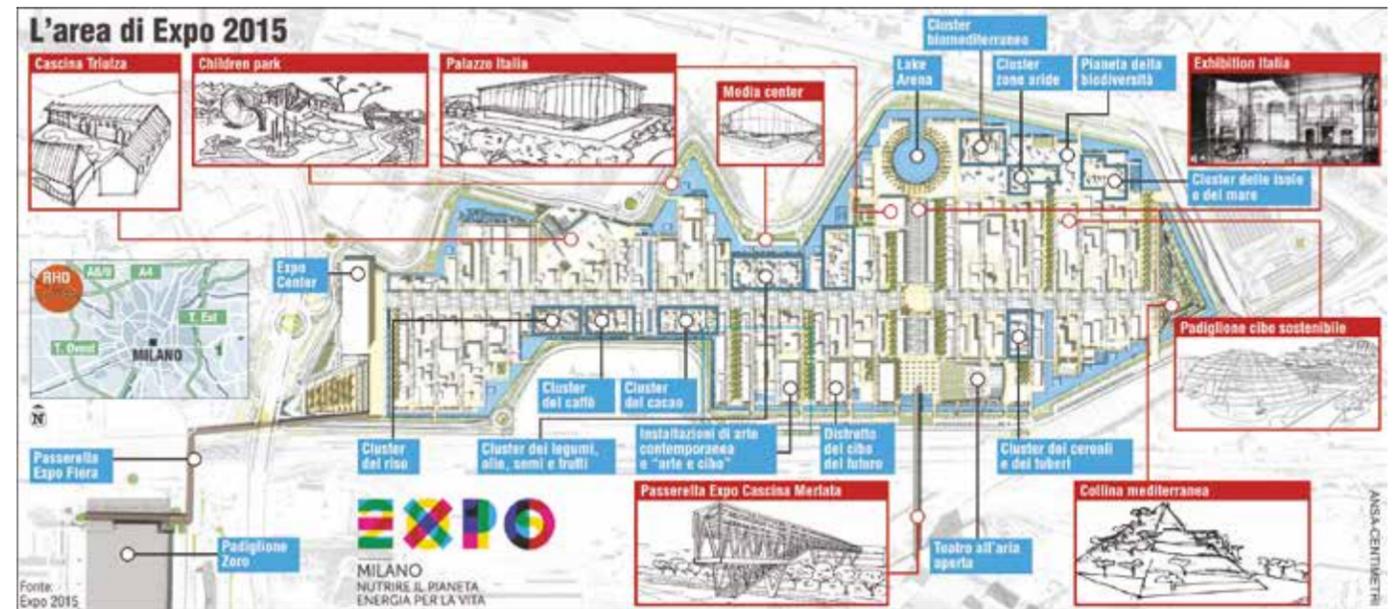
Level e il Centro Medico Spallanzani, soddisfatti del positivo riscontro, hanno già in programma altre giornate informative dedicate alla salute e al benessere a 360°.



Sostenibilità

Expo for family: istruzioni per l'uso

Innovazione, cultura, etica, prodotti, suggestioni, colori, profumi, sapori: Expo è un po' come fare il giro del mondo, in un giorno...



di **Tatiana Cogo**

Sicuramente una visita non basta per vedere Expo Milano 2015, dato che l'area espositiva è di 1,1 milioni di metri quadrati.

Il sito, a forma di croce, s'ispira al castrum l'accampamento romano, la cui struttura è ancora evidente in molte città di oggi, con il decumano (asse est ovest) che incrocia il cardo (asse nord sud). Se, da un lato, arrivare a Rho senza essersi fatti un'idea precisa è positivo dal punto di vista delle 'emozioni', anche perché ad ogni angolo spuntano affascinanti padiglioni dal design innovativo, dall'altro si rischia di perdere molto tempo e vedere poco. E la rilevanza del tema Nutrire il pianeta, energia per la vita merita di più.

Quindi, se proprio si ha un'unica possibilità, il consiglio è quello di studiare il sito ufficiale (www.expo2015.org), che offre anche un virtual tour in 3D, farsi un'idea di cosa assolutamente non si vuole perdere e tracciare un percorso (anche se probabilmente non sarà rispettato, le attrattive sono tante, troppe...). Non manca, comunque il servizio di visite guidate. Per chi ha uno smartphone è molto utile 'ExpoMilano2015 Official App' scaricabile da Apple Store e Google Play: contiene la mappa per la localizzazione, le news, gli eventi del giorno, si può utilizzare per l'acquisto del biglietto e per molto altro ancora.

Forse alle famiglie con bambini può sembrare un'impresa 'ardua' e stancante, ma vale la pena comunque affrontarla perché, soprattutto per i più piccoli, è un'occasione preziosa di conoscenza e di formazione di cultura e sensibilità verso gli altri. Gli stimoli sono molteplici ma ai bambini, per natura cu-

riosi, non sfuggirà il fatto che le materie prime, l'acqua e il cibo sul nostro pianeta non sono infiniti, che già oggi una percentuale elevatissima di persone non si nutre a sufficienza e che ci sono produzioni più o meno inquinanti (frutta, verdura e legumi sono le colture con il minore impatto ambientale mentre gli allevamenti di animali sono responsabili del 18% delle emissioni di gas serra). Alle famiglie Expo offre una serie di servizi per rendere la visita più comoda. Tra questi segnaliamo: i braccialetti identificativi (per bambini 0-13 anni) che riportano il contatto dei famigliari; passeggini di cortesia gratuiti (nella 'Welcome Area' prima dei tornelli all'ingresso ovest Triulza); un utile 'Welcome kit' (per bambini da 0 a 3 anni) con le indicazioni sui servizi di hospitality e family friendly. Non mancano le aree nursery, alcuni punti di ristoro offrono seggiolini, scaldabiberon e scaldapappa e la navetta 'People Mover' perché spostarsi da un punto all'altro del perimetro è poco efficiente e faticoso. Infine il Children Park, l'area sia di gioco che di relax, ma anche ricca di divertenti attività formative.

Per chi non ha 'meditato' un percorso, una volta entrato, la scelta di cosa vedere non sarà facile, perché Expo ospita, oltre al padiglione zero, dove dovrebbe idealmente iniziare la visita, 145 paesi, 3 organizzazioni internazionali, 9 cluster cioè padiglioni collettivi che raggruppano i paesi secondo identità tematiche e filiere alimentari (riso, cacao e cioccolato, caffè, spezie, frutta e legumi, cereali e tuberi, bio-mediterraneo, isole mare e cibo e zone aride).

E poi molte suggestioni, colori, profumi, sapori: è un po' come fare il giro del mondo, in un giorno...

LA "CARTA DI MILANO"

La Carta di Milano rappresenta l'eredità culturale di Expo Milano 2015. Per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali, l'evento internazionale è stato preceduto da un ampio dibattito nel mondo scientifico, nella società civile e nelle istituzioni sul tema 'Nutrire il pianeta, energia per la vita'. Questo processo ha portato, per volontà del Governo italiano, alla definizione di un documento partecipato e condiviso che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al cibo. Attraverso un percorso partecipato, infatti, i maggiori esperti internazionali hanno identificato le principali questioni che interessano l'utilizzo sostenibile delle risorse del Pianeta. In particolare, i grandi temi affrontati dalla Carta di Milano sono quattro, tutti inseriti all'interno della cornice del diritto al cibo:

- 1) quali modelli economici e produttivi possano garantire uno sviluppo sostenibile in ambito economico e sociale;
- 2) quali tra i diversi tipi di agricoltura esistenti riusciranno a produrre una quantità sufficiente di cibo senza danneggiare le risorse idriche e la biodiversità;
- 3) quali le migliori pratiche e tecnologie per ridurre le disuguaglianze all'interno delle città, dove si sta concentrando la maggior parte della popolazione;
- 4) come riuscire a considerare il cibo non solo come mera fonte di nutrizione, ma anche come identità socio culturale.



Le Canzoni dell'automobile

Arena di Verona: Opera Festival 2015

LOpera Festival 2015 dell'Arena di Verona è uno spettacolo di livello internazionale, da non perdere. Sul sito www.arena.it è riportato il programma completo degli eventi che si terranno fino a settembre. I soci del Gruppo Gesin Proges (ed un loro familiare, per un massimo di due biglietti) potranno usufruire dello sconto sull'acquisto dei biglietti. Per prenotare è necessario inviare una email a biglietteria@arenadiverona.it allegando copia della Tessera Socio oppure presentarsi direttamente alla biglietteria dell'Arena con la Tessera Socio. Per maggiori informazioni contattare l'Ufficio Soci (tel. 0521.600189).

Acquisto libri scolastici zona Milano

Una nuova convenzione riservata ai soci e ai famigliari in zona Milano, Caronno Pertusella, Tradate e Cassano Magnago: sconti e possibilità di sostegno finanziario (fino ad esaurimento budget) della cooperativa sull'acquisto dei libri scolastici 2016.

1. Scontistica: 10% su libri nuovi; 50% su libri usati; dal 10% in su per atlanti e dizionari.
 2. Possibilità di chiedere un sostegno finanziario della Cooperativa per acquisti superiori a €150,00
- Come fare: dal 1° luglio al 1° settembre vai da Centro Libri Larizza (via Como, 9 - 20020 Solaro - MI - tel +39 02 96798132) e fai il tuo ordine. Se supera i 150 € compila il modulo di richiesta di sostegno finanziario che ti verrà consegnato in libreria.

Alberto Padovani, voce dei Maninblu e socio Proges, racconta la sua ultima fatica discografica

di AM

Intervista ad Alberto Padovani, compositore, cantante e chitarrista della band Maninblu, nonché socio di Proges, che racconta il suo ultimo album "Canzoni dell'automobile".

Che album è le "Canzoni dell'automobile" appena pubblicato da Maninblu?

Abbiamo raccolto dieci canzoni scritte in tempi e con temi diversi in un viaggio ideale. L'automobile è il contesto perfetto per ascoltare musica oggi in libertà... o almeno la nostra "musica d'autore mediopadana".

Che differenza c'è tra questo album e i precedenti?

Abbiamo cercato di introdurre nuovi suoni, meno legati a schemi predefiniti e più sperimentali e pop. La riproduzione, affidata a Enrico Fava, ci ha permesso di entrare in studio non solo con le mie bozze di canzoni, ma già con un'idea più elaborata e avanzata.

Dal punto di vista discografico è il terzo e ultimo album della "trilogia mediopadana" (tranquillo, non faccio il verso a Piero Pelù...).

Cosa vuol dire "autoprodurre un album"? Che vantaggi e svantaggi ha?

Il vantaggio, innegabile ed evidente nell'ascolto, è la libertà compositiva e produttiva. Le canzoni che entrano nell'album sono quelle

maturate nel tempo, selezionate da noi... quasi una produzione "dop" con i nostri frutti migliori si direbbe.

Lo svantaggio può essere dato dalla mancanza di confronto con figure professionali che possono essere molto utili (se sono veri produttori, pensiamo a Renzo Fantini in Italia o a Rick Rubin) perché mettono un artista nella condizione di dare il meglio di sé, avendo una visione più ampia e competitiva sul mercato. Oggi, però, a Parma e in Italia, mancano figure di produttori "con le palle".

Quali sono le band di riferimento di Maninblu?

Amo sempre ripetere che il nostro progetto musicale procede su due gambe: da una parte la tradizione e l'attualità della musica d'autore in Italia (le mani che si sporcano del blu dipinto di blu di Modugno, un significato del nostro nome); d'altra parte il rock-folk americano, coi suoi miti viventi o vissuti, con il quale ci siamo nutriti profondamente, e che rappresenta sempre la nostra frontiera musicale ideale e il nostro metro di confronto...

Non solo Springsteen, Neil Young, i REM... ma direi i Wilco, i Calexico, Beck, Dave Matthews e tutta questa grande musica degli States... Poi, per concludere, "riportando tutto a casa", è molto proficuo il confronto con i nostri amici cantautori della Rigoletto Records, è molto bello vedere che ognuno di noi cresce con un proprio stile e con produzioni differenti, con la dignità di essere musica d'autore buona e nuova.

Acquisto libri scolastici: vantaggi

La convenzione con TuttoLibri prevede per i soci del Gruppo Gesin Proges uno sconto sull'acquisto di libri scolastici nuovi e usati e la possibilità di un sostegno finanziario da parte delle cooperative. Come fare? Basta recarsi entro il 1° settembre da TuttoLibri (Parma) e fare l'ordine. Se l'importo supera i 150 euro si può compilare un modulo di richiesta di sostegno finanziario della cooperativa che verrà consegnato in libreria. Per maggiori informazioni contattare l'Ufficio Soci (tel. 0521.600189).



Adottami!



Cucciola di pastore tedesco in cerca d'adozione! Bellissima!

Per Info: cell. 331 9568960

Lulù è una gattina di due mesi, spulciata, sverminata!

Per Info: cell. 349 6344030



Emma e Lucio.... cuccioloni di dieci mesi cercano casa. Sono molto uniti, due corpi ed un'anima e si preferisce per loro adozione di coppia.

Per Info: cell. 338 1296034

I cani del canile insegnano ad accontentarsi delle piccole cose.. Mick sorride. Anche se non ha una casa.

Per Info: Info: cell. 3270428428



"ADOTTAMY" È LA RUBRICA DI ADOZIONI DI CANI E GATTI SU WWW.PARMADAILY.IT



SMA è l'assicurazione sanitaria che ti paga la Cooperativa e che ti rimborsa in buona parte visite, esami e prelievi.



Per info **tel. 0521 600378**,
o visita la pagina **Assicurazione Sanitaria integrativa**
alla sezione "IO SONO SOCIO" dei siti del Gruppo





**“Conoscete la storia dei portatori di pietre? Ci so
Viene loro domandato: cosa state facendo? Il pr
Il secondo invece risponde: sto facendo una**